N. 261 — Sabato 19 Settembre — ANNO XXX — 1896 TORINO — Sabato 19 Settembre — N. 261

ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 25 ; in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Minimum L. 5.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flector

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rosa e Viglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina)
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 48 25 4 50
Estero — qualunque destinazione 80 40 7 50
Supplementi, Doni ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Confini vecchi o confini nuovi?

Mareb-Belesa?
o Addi-Baro-Gura-Halai?

È venuta l'*Italie* a rispondere al nostro articolo *La frontiera del Mareb* e a volerci pigliare in fallo sulle nostre deduzioni.

Il nostro ragionamento dell'altro giorno era molto semplice: dicevamo in sostanza che prima dell'ultima campagna in Africa i confini dei nostri possedimenti erano stabiliti dal famoso trattato di Uccialli sulla linea Addi-Baro, Gura, Halai; che dopo il trattato di Uccialli, Menelik non ha mai riconosciuto o consentito all'Italia in Africa altri confini più ampi di quelli stabiliti allora; che infine pretendere oggi, dopo una sconfitta come quella di Abba-Garima, il confine del Mareb-Belesa, il quale ci darebbe una regione e un territorio triplo di quello posseduto prima della campagna, era addirittura pretendere l'impossibile, era pretendere di guadagnare perdendo, di vincere essendo stati sconfitti. Se il Ministero riusciva ad ottener ciò, avrebbe fatto un vero miracolo. Concludevamo: « A noi, che ai miracoli crediamo « poco, sembra che sperare in frontiera al « Mareb è puramente e semplicemente una « follia. L'*Italie* ci darà torto; ma per dimostrarlo bisognerebbe prima provare che « i *Libri Verdi* sono tutti falsi, anche quelli « che non fanno onore all'Italia. »

L'*Italie* oggi, per ribattere, ci accusa di esserci fermati ai *Libri Verdi* precedenti, che notano gli avvenimenti del 1891; non aver dimenticato di leggere altri documenti più recenti che riguardano fatti posteriori; e ci manda a consultare il *Libro Verde*, numero XXIII *ter*, comunicato alla Camera il 27 aprile 1896, nel quale ci prega di consultare, a pag. 28, il documento n. 48 che dovrebbe, a giudizio della buona *Italie*, confonderci e mostrarci, come per insegnare altrui a leggere i *Libri Verdi*, bisogna prima aver imparato a leggerli noi stessi.

Ci aspettavamo questa famosa risposta. Ma a nostra volta è facile replicare che i documenti non solo bisogna saperli leggere, ma bisogna anche saperli interpretare.

Il documento citato dall'*Italie* dice precisamente questo (Doc. 48, pag. 28):

Asmara, 18 marzo 1896.

Salsa è ritornato ed ha recato, oltre due lettere accompagnamento di Menelik, un documento, col timbro puro del negus, che trascrivo:

« Il nuovo accomodamento che si fa tra l'Etiopia e l'Italia è il seguente:

« 1° Il trattato di Uccialli fra l'Italia e l'Etiopia è completamente abrogato. Il nuovo trattato si farà con queste basi: il trattato si farà come è costume fra le Potenze di Europa; gli articoli del trattato saranno definiti di piano accordo fra i due plenipotenziari nominati da Sua Maestà il Re d'Italia e da Sua Maestà l'imperatore d'Etiopia.

« 2° La frontiera fra Etiopia e Colonia eritrea è segnata dal Mareb-Belesa e Muna, confine fra Agamè e Oculè-Cusai.

« 3° Appena firmato quest'atto si farà lo sgombro del forte di Adigrat; dopo, i soldati italiani, meno quelli necessari per la difesa della Colonia, torneranno in patria, e quelli dell'imperatore, ad eccezione di quelli del capo che sarà nominato in Tigrè, torneranno al loro paese.

« 4° I soldati di Sua Maestà l'imperatore d'Etiopia e quelli di Sua Maestà il Re d'Italia non possono, sotto alcun pretesto, entrare nel territorio dell'altro Stato senza autorizzazione del capo da cui il territorio dipende. I negozianti hanno libero passaggio.

« 5° Quest'atto deve rimanere segreto nelle mani delle LL. MM. l'imperatore d'Etiopia e il Re d'Italia e non può essere comunicato alle altre Potenze finchè non sia terminato il trattato definitivo. »

Ma che valore ha questo documento?

Per comprenderlo bisogna consultare, leggere e interpretare tutti gli altri documenti precedenti e susseguenti che sono nello stesso *Libro Verde* N. XXIII *ter*.

Vediamoli rapidamente nei punti principali.

Il 5 marzo il generale Baldissera « manda « il maggiore Salsa al negus per ottenere « il seppellimento dei morti e *intavolare* « *trattative di pace* dimostrando pericoloso « per lo Scioa ingrandire troppo il Tigrè. »

Il 7 marzo Baldissera telegrafa al Governo a Roma (*Libro Verde* XXIII *ter*, pagina 10, doc. 7):

Inviato Adua maggiore Salsa *per guadagnar tempo*, intavolando trattative di pace. Occorreranmi al riguardo istruzioni dal Governo.

Ha luogo un Consiglio dei ministri l'8 marzo a Roma in seguito al quale Crispi e Mocenni telegrafano a Baldissera (detto pagina 11, doc. 8 e 9):

Il Governo autorizza Vostra Eccellenza a mandare il maggiore Salsa a trattare la pace in quelle migliori condizioni che Ella crederà prescrivere per la salute della Colonia e il decoro d'Italia.

CRISPI — MOCENNI.

Intanto che Salsa va per incontrare Menelik, questi non solo ha già lasciato Adua e l'Agamè, ma è passato al di qua del Mareb, nell'Oculè-Cusai, tendendo a Gura, l'antico confine del trattato d'Uccialli; e nelle terre dell'Amasen e dell'Oculè-Cusai, al di qua del Mareb, fa veri atti di sovranità pubblicando bandi minaccianti le popolazioni (ivi doc. 12 e 14).

E Salsa prosegue sempre il suo viaggio per abboccarsi con Menelik. Senonchè il 12 marzo un telegramma del Baldissera al Governo centrale dice proclamarsi così (ivi pag. 16 doc. 24):

Asmara, 12 marzo 1896.

Salsa, di ritorno da Adiqualà, invia punti principali sui quali dovrebbero posare trattative di pace. Sono i seguenti:

1° Il confine fra Eritrea ed Etiopia è segnato dal Mareb-Belesa-Muna;

2° Trattato d'alleanza o amicizia, esclusa qualunque forma di protettorato, di durata da stabilirsi, e rinnovabile o modificabile, secondo esperienza avrà dimostrato conveniente;

3° Nomina nelle provincie dipendenti da ras Mangascià di un capo di gradimento dell'Italia;

4° Abbandonare al più presto Adigrat e gli altri punti che ancora fossero in nostra mano a sud del Mareb-Belesa.

Ritengo impossibile ottenere di più. Chiedo poter trattare su tali basi.

Negus chiedami risposta con massima sollecitudine.

BALDISSERA.

Questi « punti principali sui quali dovrebbero posare le trattative di pace » esprimevano evidentemente le proposte del Salsa, il desiderio nostro e il massimo dell'ottenibile da Menelik. Questi le accettava come *base di trattative*; ma non le aveva punto concesse.

Il Governo (era già succeduto il Ministero Rudinì-Ricotti) alle proposte del Salsa risponde (ivi pag. 17, doc. 25):

Roma, 19 marzo 1896.

D'accordo con presidente del Consiglio, autorizzo trattare, conchiudere pace sulle basi da lui propostaci.

Qualora sia possibile farlo, Governo desidera che ella procuri ottenere dichiarazione che negus non accetterà mai protettorato altra Potenza. Questo desiderio non dovrebbe, però, mettere ostacolo al sollecito conchiudere della pace.

RICOTTI.

Baldissera lo stesso giorno manda ancora, in un secondo telegramma, un altro telegramma testuale del Salsa da Adiquallà (ivi pag. 18, doc. 28):

Asmara, 12 (Mezzanotte, 13) marzo 1896.

Comunico telegramma Salsa.

« Adiquallà, 11 marzo, ore 9 1/2. — Giunto ora da Entisciò (campo Maconnen), dondo partii ieri mattina, porto lettere Menelik a Maconnen per V. E., che faccia proseguire per corriere speciale, e ne telegrafo sunto. Menelik ricorda sua costante desiderio pace. Dice: Poichè re Umberto ama la pace, combiniamo presto, perciò sia rimandato maggiore Salsa, cui ho fatto detto. Maconnen, che scrivo d'ordine Menelik, dice: *Finchè sia conclusa pace tenete voi i paesi a nord Mareb-Belesa; abbandonate presto Adigrat;* non fate altri forti oltre quelli esistenti; i vostri uomini non passino Mareb-Belesa; se nostra gente viene a voi, riconoscimatela; non sollevate questioni, pensiamo solo alla pace. Questi patti mandatomeli presto col sigillo del Governo e firma del re Umberto. Dice questo a nome dell'imperatore. Lasciate ai conventi i resti e gulti dati prima dal negus; facciamo più presto che si può.

« La lettera di Menelik ha forma assolutamente vaga; quella di Maconnen non accenna a tutti i punti trattati e stabiliti.

« I punti principali, sui quali dovrebbero posare trattative di pace, *lungamente discusse e contrastate*, sono quelli già trasmessi al Ministero. Queste sono le basi che io rimisi per iscritto a ras Maconnen dopo chiusa ogni discussione, e che da qui furono accettate. Mi pare che più di questo sia impossibile pel momento ottenere.

Senonchè qui, in questo stesso telegramma, Salsa comincia a infilzare questo curioso periodo:

« Ras Maconnen ha pure accennato che, se rinunciassimo al territorio a *sud del confine di Uccialli*, egli sarebbe contento di essere il capo del Tigrè al posto di ras Mangascià, e che allora concorrerebbe in un'azione contro i dervisci. »

L'indomani, 13 marzo, Baldissera telegrafa ancora dall'Asmara (ivi pag. 21, doc. 32):

Asmara, 13 marzo 1896.

Stanotte Salsa, in un terzo telegramma intorno trattative avute, scrive testualmente: « Nei colloqui con ras Maconnen relativamente confine lasciai comprendere che Governo, sicuro mantenimento patti, dopo un tempo che io non potevo indicare, nemmeno approssimativamente, avrebbe potuto, di sua spontanea volontà, rinunciare all'Abissinia i territori che ora ottenevo; credo che ciò abbia influito non poco sulle decisioni del negus circa il confine. »

Le avremi taciuto una concessione di tanta importanza, e fatta di sua iniziativa, mi impressionò. Ora Salsa spiega che la questione della retrocessione all'Etiopia dei territori da essa avuti col trattato di Uccialli era stata sollevata da ras Maconnen solamente privatamente.

Evidentemente Menelik desidera oggi pace; ma cerca stabilire addentellato per romperla, quando lo crederà opportuno.

Nientemeno! Salsa, malamente interpretando la volontà e di Baldissera e del Governo centrale, domandava *fittiziamente* il confine Mareb-Belesa; ma, in realtà, dopo firmata la pace si impegnava con Maconnen a restituirgli non solo « il territorio a sud del confine di « Uccialli », ma perfino « i territori avuti « col trattato di Uccialli! » A che giovava adunque il confine Mareb-Belesa? Era una canzonatura, nè più nè meno! Precisamente come sarebbe stata la proposta tendenziosa lasciata giorni fa dall'*Esercito*, di conchiudere una pace dignitosa, per restituire poi « dopo la firma del trattato di pace » tutte le terre dell'Oculè-Cusai e parte del Serai, per restringerci al minimo triangolo Massaua-Asmara-Cheren.

L'*Esercito* e l'*Italie*, la quale pare lo sostenga, ripeterebbero adunque oggi quell'ingannevole proposta del Salsa di firmare la linea Mareb-Belesa sulla carta con impegno però di ritirarci in fatto — dopo la pace — all'antico confine d'Uccialli? Ma allora che bisogno di trattato di pace? — O vorrebbero che si desse prova di esemplar buona fede italiana promettendo e non mantenendo?

Ma contro simili ghermitelle stava e starà benissimo anche oggi questa dignitosa protesta del Ministero (ivi, pag. 22, doc. 33):

Roma, 13 marzo 1896.

Governo non può ammettere che si lasci sperare al negus la eventuale retrocessione di territori abissini che sarebbero riconosciuti appartenere al nostro dominio.

Dobbiamo dunque disapprovare linguaggio tenuto dal maggiore Salsa.

RUDINÌ — RICOTTI.

Intanto dal 13 marzo il Governo insisteva per le trattative di pace: arrivavano a Roma le due famose lettere citate dall'*Italie* e pubblicate qui sopra (V. sopra doc. 48). Salsa riviaggiava in cerca di Menelik; questi discendeva verso sud; il Governo diceva che se Menelik non accettava queste condizioni, noi avremmo fatta la guerra (20 marzo, doc. 50, pag. 30); Baldissera rispondeva « che vi era « gran pericolo che il negus si ritirasse la- « sciando tutto insoluto » (23 marzo, doc. 60); il 29 marzo ritenuta che « nulla si con- « chiuderà di serio » (pag. 38, doc. 72); e Salsa proseguiva ancora; e Menelik si ritirava ad Antalo e poi ad Ascianghi; e Salsa lo raggiungeva; e Menelik finalmente lo tratteneva e lo faceva prigioniero ed ostaggio finchè Baldissera non avremo restituito le lettere di pace, ma e di Mangascià.

Orbene che c'è di serio, che impegna Menelik nel famoso documento invocato dall'*Italie*? — Un bel nulla! Peggio che nulla: Menelik seppe o indovinò che dapprincipio per parte nostra le trattative di pace erano fatte « *per guadagnar tempo* »; e da galeotto a marinaro, guadagnò tempo anch'esso dandoci l'erba trastulla del confine Mareb-Belesa. A tempo opportuno fece cader tutto.

Le famose lettere che accettavano il confine Mareb-Belesa non di nuovo nelle mani di Menelik, che rinnega ogni trattativa e ogni parola spesa, ogni promessa fatta finora!

Orbene dopo ciò l'*Italie* crede che pretendere il confine Mareb-Belesa sia chiamare semplicemente ogni cosa quello che Menelik aveva già accordato?

Francamente, non volendo più offenderla con dirle che i documenti bisogna saperli leggere, coordinarli ed interpretarli, diremo semplicemente che l'*Italie* ha una gran buona dose di ingenuità e di fede: a manteniamo noi, fermissime, le nostre affermazioni precedenti: che cioè è un'illusione aspettarci oggi il confine Mareb-Belesa, e che di queste illusioni noi non possiamo più averne.

Nerazzini è arrivato ad Harrar.

Roma, 18 (*Stefani*). — Il maggiore Nerazzini giunse il 10 settembre ad Harrar ricevuto da ras Maconnen coi massimi onori.

Egli non ripartirà per Adis-Abeba che il giorno 20 settembre, essendo necessaria una sosta per organizzare la carovana.

Il *Temps* e una corrispondenza della *Stampa*.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 20,35:

Il *Temps*, nel suo numero d'oggi, si occupa della vostra corrispondenza telegrafica, pubblicata nel numero di lunedì della *Stampa*, e relativa alle condizioni di pace con Menelik.

Il *Temps* dice che le opinioni espresse dal personaggio, che fu l'interlocutore del vostro corrispondente, sono la sola spiegazione della missione di Ato a Pietroburgo e del silenzio in cui il Governo si rinchiude, anche quando parla.

Composizione dei Tribunali speciali nell'Eritrea.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto reale:

Articolo unico.

In tutti i casi nei quali, per necessità di pubblico servizio, il Tribunale militare o la Commissione di inchiesta di Massaua non potranno essere composti secondo le norme rispettivamente stabilite dai capi 1 e 2 del titolo 1°, libro 1°, parte 2ª del Codice penale per l'esercito, sarà applicabile la disposizione dell'articolo 640, primo capoverso dello stesso Codice.

In nessun caso, però, sotto pena di nullità, potranno far parte di un Tribunale speciale ufficiali inferiori, in grado ed in anzianità, all'accusato.

Un importante Consiglio di ministri.

Oriente - Tunisi - Africa.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 22,15:

Il Consiglio dei ministri che si è tenuto oggi ha rivestito un'importanza speciale per i gravi argomenti che sono stati sottoposti alla deliberazione dei membri del Gabinetto.

Questi argomenti erano tre: la questione d'Oriente; il trattato italo-tunisino; la questione africana.

Intorno al primo argomento il ministro degli esteri informò i colleghi sui particolari della situazione in Oriente e sulle misure prese per assicurare la protezione dei nostri connazionali e un'adeguata rappresentanza dell'Italia in qualsiasi eventualità si possa colà presentare.

In seguito a ciò si deliberò l'invio della squadra nelle acque di Costantinopoli per la protezione dei nostri connazionali. La squadra si comporrà di sei navi, che verranno distaccate dalla flotta che attualmente prende parte alle grandi manovre. Vi confermo che la comanderà il vice-ammiraglio Canevaro, il quale, come vi telegrafai, conferì oggi con Brin, Visconti-Venosta e Rudinì.

Quanto al trattato italo-tunisino, Visconti-Venosta espose ai colleghi come tre fossero le vie d'uscita:

1° Un accordo completo che abbracciasse la Tunisia e la Francia; l'Italia, cioè, avrebbe fatto concessioni a Tunisi, ma in compenso l'accordo si sarebbe esteso anche ai rapporti italo-francesi, adottandosi, forse, la tariffa minima per le merci francesi importate in Italia e una tariffa convenzionale per le merci italiane importate in Francia.

2° Un accordo limitato alla sola Tunisia, mediante la conclusione di reciproci vantaggi.

3° Non fare alcun trattato, e abbandonarsi al sistema delle tariffe generali.

Sul principio si ebbe speranza di arrivare alla prima soluzione, cioè all'accordo completo. Il ministro francese degli esteri, Hanotaux, sembrava favorevole: l'ambasciatore Tornielli dava buoni pronostici di riuscita. Ma le trattative in proposito finirono con andare a vuoto.

D'altra parte l'adozione dell'ultima soluzione, cioè non fare alcun trattato, avrebbe significato continuazione di uno stato di tensione che, quantunque non confessato, è latente e permanente.

Non rimane quindi che adottare la via di mezzo; l'accordo limitato alla sola Tunisia, convenendosi reciprocamente alcuni sensibili vantaggi.

Il Consiglio entrò dunque in quest'ordine di idee, rimettendosene completamente a Rudinì, a Visconti-Venosta ed a Guicciardini, il quale ultimo è specialmente interessato alla questione per la natura commerciale di essa.

Quanto all'Africa, non fu il caso di prendere alcuna deliberazione definitiva, perchè quindi nulla ha ancora potuto riferire di concreto.

Per altro, secondo informazioni ricevute da altra fonte, sembra impossibile il concludere un trattato a patti dignitosi, e tale che ci riconosca il confine Mareb-Belesa-Muna.

Pare quindi che finirà con prevalere il partito di rinunciare a concludere un trattato, adattandoci ad uno stato di fatto caratterizzato dalla restrizione dei nostri possedimenti al triangolo Massaua-Asmara-Cheren.

Sarebbe impossibile pensare a qualsiasi altra soluzione.

La questione dei prigionieri, per contro, sarebbe oggetto di uno speciale negoziato.

Il Consiglio esaminò poi varii progetti preparati da Rudinì, specialmente quello per la riforma elettorale politica, sulla base dello scrutinio di lista pelle grandi città che hanno diritto all'elezione di più deputati. Si applicherebbe inoltre il sistema belga relativamente alle candidature, per guarentire la libertà elettorale. Questo progetto di legge concerne pure l'obbligo nell'elettore di aver domicilio nel Comune da due anni. Contiene inoltre altre disposizioni dirette ad ottenere la maggiore possibile sincerità nelle votazioni.

Rudinì ha preparato altri progetti per riforme amministrative da presentarsi al Parlamento alla ripresa dei lavori.

In complesso, le deliberazioni prese dal Gabinetto nella seduta d'oggi sono destinate ad avere una notevole eco nel Paese.

La nostra squadra per l'Oriente.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 16,25:

Si trova a Roma il vice-ammiraglio Canevaro. Conferì con Brin, Rudinì e Visconti-Venosta. Si assicura che in questi colloqui sia stato deciso l'invio in Oriente della prima Divisione della squadra attiva. Il Canevaro la comanderà. Le navi destinate, fra cui sono la *Sicilia* e la *Sardegna*, si incontreranno a Napoli.

Il nuovo comandante della Scuola di guerra.

Roma, 18, ore 21,30. — Per il passaggio del generale Pedotti al comando in seconda del Corpo di stato maggiore, rimarrà vacante il comando della Scuola di guerra.

A coprirlo verrà probabilmente chiamato il maggior-generale Gazzurelli, che nella spedizione di Adigrat comandava una delle Brigate della divisione Heusch.

La morale di un processo romano.

La giustizia sotto il Gabinetto Crispi.

Al Tribunale Penale di Roma si è chiuso un processo strano e misterioso: quello per il furto di gioielli patito dalla contessa di Cellere, a Roma, nella notte dal 7 all'8 aprile 1895.

Questo furto, e per la sua entità e per la qualità della persona derubata, assai conosciuta nella capitale, levò subito molto rumore. Parecchie circostanze drammatiche vennero a dargli tosto anche maggior rilievo: tali i tentativi fatti dalla contessa di Cellere, travestita da mimante, per iscoprire gli autori del reato, ed il ricettacolo delle gemme rubate. Tale, e anche più drammatico, l'inattesa associarsi di un nome notissimo alle oscure vicende di questo furto.

Un tal nome fu fatto allora, ed in tutte lettere, da varii giornali. Qualche foglio, di quelli che con più costanza combattevano la funesta Amministrazione dell'on. Crispi, fu pregato di tacere: e, per un senso di cavalleria, lo tacque. Ma altri, diciamo, lo denunciarono apertamente; e provocarono, così, anche una concitata smentita che fu inserita nel *Messaggero*.

Il nome — tutti lo sanno ormai — era quello dell'avv. Luigi Crispi, figlio, non sappiamo di qual letto, dell'on. Francesco Crispi, allora presidente del Consiglio dei ministri.

Molto si diceva, molto più si lasciava travedere, sulla parte che il giovane Crispi aveva potuto rappresentare in quella notte misteriosa. La sua intrinsichezza in casa Cellere, il suo contegno molto oscuro di quella sera, un insieme di fatti e di indizi parvero coinvolgere anche lui nella responsabilità di quel fatto delittuoso.

Ma venne la smentita, e i giornali anche più rotti alle minute investigazioni della cronaca, dovettero tacere. Venne, poi, l'opera della giustizia, e questa parve subito disinteressare completamente il nome dell'avvocato Crispi dalla losca faccenda. L'accumularsi di circostanze aggravanti a suo carico era avvenuto per incanto: gli sprazzi di luce, gettati da qualche indiscreto, divenivano un menzognero miraggio: la parola della principale interessata — la contessa di Cellere — veniva ravvolta da una nube di dubbiezze e di sospetti: l'avv. Luigi Crispi si andava tramutando in un martire della calunnia, e la danneggiata, per poco, non si cambiava in accusata.

***

Dopo più di sedici mesi, il processo per il furto di gioielli alla contessa di Cellere è venuto al pubblico dibattimento. Nel frattempo un fatto politico di eccezionale gravità si è predetto: il Governo dell'on. Crispi è caduto, non già sotto un voto di indignazione parlamentare che esso non ha osato affrontare, ma sotto l'ignominia di aver trascinato il Paese, ingannato ed ignaro, al peggiore dei rovesci, al disonore della sconfitta, al lutto di tante vite perdute, di tanti suoi Egli rimasti prigionieri del nemico.

La conseguenza di quanto fatto hanno trascesso i limiti della politica. Nell'amministrazione si sono scoverte irregolarità gravi, in cui a mala pena una relazione ufficiale copre la flagranza dell'intenzione fraudolenta. Nelle cose dell'esercito si sono rivelate magagne gravissime: cecità incredibili, favoritismi incauti, ingiustizie indegne, che si sono dovute in gran fretta riparare. Che più? Nello stesso ordine giudiziario si sono palesate magagne vergognose, fatte per gettare il discredito proprio sull'istituzione, il cui nome più deve essere illibato ed indiscusso.

Che cosa è stata l'Amministrazione della giustizia sotto il Ministero Crispi? In piena Camera Alta il guardasigilli di quell'infausto Gabinetto ha sentito sul viso la riprovazione indignata dei suoi colleghi senatori. E questa triste compagnia di politicanti, che aveva cercato di mettere in bieca luce l'Amministrazione della giustizia sotto gli uomini che li avevano preceduti, non ha trovato di meglio, per rialzare il prestigio della Magistratura coi sbraitavano scosso, che tentare pressioni illegittime, che scatenare persecuzioni violente e rabbiose, che tradire la santità, il decoro, il segreto della giustizia.

Ed oggi in postuma esibizione, ci si presenta un altro campione dei sistemi giudiziari sotto il governo di Crispi: l'occultamento della verità, le brache di tela che vanno all'aria e le altre che vanno..... in America, il nome di una patrizia sfregiato dall'insinuazione di un ricatto e di una simulazione di reato.

Per fortuna, ripetiamo, nel frattempo il Gabinetto Crispi è caduto. E la parola fredda, severa, vendicatrice del Pubblico Ministero viene a rimettere in luce quanto si è cercato di travolgere nell'ombra; e la stessa sentenza deve accertare che il Tribunale non si è trovato dinanzi gli organizzatori principali del furto.

L'arma preparata dall'onnipossente Crispi ha fatto cilecca: la verità, la giustizia sono state più forti che l'interessato e compiacente ossequiosismo. Ma non è doloroso, per un paese libero, il vedere la stessa « arca santa » delle proprie istituzioni alla mercè di un Duca d'Aosta da strapazzo?

***

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,10:

L'*Opinione* ritorna sul processo per il furto alla contessa di Cellere con queste parole:

« La qualifica di reato era mite. Dobbiamo dire che la sentenza ha dato ragione alla sorpresa che il dibattimento aveva destato in ogni classe di cittadini, a Roma e fuori. Non può dubitarsi che le impressioni suscitate sono gravissime, così dal punto di vista, che diremo giudiziario-giuridico, come da quello dell'opera della Polizia.

« Il rappresentante il Pubblico Ministero fece, nell'esordio della sua requisitoria (della quale il Tribunale non accolse le conclusioni), dichiarazioni che comprovano essere sconosciuta la necessità cui ieri alludevamo, di far maggior luce e di esaminare se si debba riprendere il procedimento, che non si sarebbe dovuto interrompere, contro chi, come disse il rappresentante della legge, è gravemente indiziato. Le riserve della Procura del Re rispondono al sentimento della coscienza pubblica. »

La conversione a Bari
il matrimonio civile al Quirinale
il religioso a Santa Maria degli Angeli.

Roma, 18 (*Stefani*). — La conversione alla religione cattolica di Sua Altezza la principessa Elena del Montenegro avrà luogo in Bari, nella chiesa di San Nicola.

Il matrimonio civile di S. A. R. il Principe di Napoli con S. A. la principessa Elena sarà celebrato al Quirinale da S. E. il presidente del Senato.

Il matrimonio religioso sarà celebrato dal gran priore di Bari, monsignor Pisciculli, nella chiesa di Santa Maria degli Angeli.

Il generale Carenzi a Roma.

Roma, 18, ore 21,10. — Carenzi, neo-generale dei carabinieri, visitò stamane Rudinì; quindi prese possesso del suo ufficio. Il Carenzi diresse una circolare ai comandanti le Legioni. Domattina riceverà gli ufficiali superiori. Nel pomeriggio ebbe uno scambio di visite coi generali residenti a Roma.

Il condono delle multe per il bollo.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 16,25:

Il ministro delle finanze, on. Branca, telegrafò ai prefetti, ricordando che il 30 settembre scade il termine per il condono delle multe e sopratasse per gli atti non registrati e non bollati: li prega di dare a tale avviso la massima pubblicità affinchè gli interessati possano presentare in tempo utile i documenti per usufruire del condono.

***

A questo proposito la Prefettura di Torino ci comunica:

« Si ricorda ai contribuenti che il 30 settembre corrente scade il termine per profittare del condono concesso con l'articolo 1° della legge 2 luglio 1896, N. 28, delle sopratasse, pene pecuniarie e multe per contravenzioni alle leggi sulle tasse di bollo, Registro, successione, manomorta, assicurazione e concessioni governative. »

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 16,25:

Il capo dello stato maggiore sarebbe Saletta, il sotto-capo, Podestà. Altri, invece, dicono Bazzoni.

***

La Sotto-Commissione per l'inchiesta ferroviaria continuò oggi la discussione del Questionario. Essa calcola di esaurire il suo lavoro domenica. Quindi si aggiornerà ad ottobre.

***

In seguito alla precedente circolare di Branca per una repressione energica del contrabbando dei tabacchi, anche Rudinì diresse una circolare ai prefetti, aggiungendo particolari e vivissime esortazioni per la cooperazione degli agenti di qualsiasi arma, promettendo di prendere nota speciale dei benemeriti funzionari ed agenti che si distingueranno in questo loro dovere.

Il Papa contro le ordinazioni anglicane.

Roma, 18 (*Stefani*). — Nelle lettere apostoliche pubblicate oggi incominciantì colle parole *apostolicae curae* relative alle ordinazioni anglicane, il Papa, dopo aver ricordato i lunghi studi affidati su tale materia a una Commissione di teologi di varie opinioni che tennero dodici sedute, dichiara di confermare tutti i decreti dei suoi predecessori e, rinnovandoli di sua autorità, proclama irrite e assolutamente nulle le ordinazioni fatte secondo il rito anglicano.

Termina invitando gli anglicani, in specie i loro ministri religiosi, di ricercare nella Chiesa cattolica la fonte dell'autorità spirituale e il sacro ministero.

Il culto che sarà sconfessato dalla principessa Elena.

A proposito della conversione della principessa Elena di Montenegro al cattolicismo romano, molte inesattezze furono scritte e ripetute, in questi ultimi giorni, intorno alla Chiesa ortodossa. È infatti notevole come la storia dello scisma d'Oriente sia assai poco nota anche alla maggior parte delle persone colte.

Ciò accade particolarmente perchè esso non si connette in modo speciale ad alcun fatto storico, come la Riforma anglicana alla dissoluzione d'Arrigo VIII, quella tedesca alla rivolta di Lutero, ecc. Esso si operò lentamente, insensibilmente, così che non è facile stabilirne la data, le basi.

Fra i cristiani d'Oriente e quelli d'Occidente ci fu sempre del malumore; anche prima dello scisma. In ogni età i greci si mostrarono fieri della propria superiorità in fatto di coltura religiosa e profana: essi avevano primi ricevuti i lumi del cristianesimo, essi avevano pronunciati i decreti dei Sette Concilii generali, essi nelle posandevano il linguaggio della Sacra Scrittura e della filosofia: non pareva loro che i *barbari*, immersi nelle tenebre d'Occidente, potessero presumere di mischiarsi alle elevate e misteriose questioni della scienza teologica.

Questi *barbari* disprezzavano, alla loro volta, l'irrequieta e sottile leggerezza degli orientali, autori di tutte le eresie, e benedicevano la propria semplicità, che permetteva loro di serbare intatta la tradizione della Chiesa apostolica.

Il bigottismo e l'avversione nazionale sono potenti incentivi d'ogni sorta di litigi, ma l'immediata causa dello scisma dei greci può riferirsi all'emulazione dei loro prelati, che volevano tenere alta la supremazia di Bisanzio e dell'impero d'Oriente su Roma e sull'impero d'Occidente. Se ne ebbe un patente esempio verso la metà del IX secolo, quando Fozio, ambizioso giurista, capitano delle guardie palatine, fu nominato di punto in bianco, dall'imperatore Michele III, patriarca di Costantinopoli, quantunque ancora laico. Ignazio, di cui egli veniva così ad occupare illegalmente il posto, ricorse a Papa Nicola; questi, dopo aver cercato, colle buone, d'indurre Fozio a lasciare il seggio episcopale, non riuscendovi, indisse a Roma un Concilio, che scomunicò Fozio e tutti i suoi aderenti: il patriarca costantinopolitano ne convocò a sua volta un altro, che scomunicò il Sommo Pontefice.

Fozio venne poscia bandito dall'imperatore Basilio Macedonico, irritato per la fortezza d'animo con cui il patriarca gli aveva chiuse in faccia le porte di Santa Sofia, rimproverandolo dell'assassinio del suo predecessore Michele, poi riebbe la sua carica e la perdette nuovamente.

Scandali consimili, accompagnati da reciproche scomuniche, si ebbero poco dipoi, quando il seggio patriarcale di Costantinopoli venne occupato da Michele Cerulario.

Frattanto, secondo i bisogni della Chiesa e dello Stato, fra greci e latini si ripresero talvolta un'amichevole corrispondenza, si affittò tra loro il linguaggio della carità e della concordia; ma lo scisma, più o meno latente, più o meno confessato, continuò sempre, tanto più quando gli orientali cominciarono ad essere scandalizzati dal potere temporale e dalla vita militare dei clero latino.

Da quanto fu detto appare come uno scisma sia assai diverso dall'eresia, potendo anche dirsi disgiunta da essa, come accadde, per esempio, per il grande scisma d'Occidente, durante il quale due o più Papi sedevano contemporaneamente a Roma ed Avignone, e la Chiesa latina si trovò divisa, senza che perciò nel suo seno sorgessero errori teologici. Mancando però l'unità di direzione, le eresie non possono tardare a sorgere.

Così, oltre un secolo prima di Fozio, già i Concilii di Spagna e di Francia avevano modificato il *credo* stabilito dal Concilio di Nicea, aggiungendovi la famosa parola *filioque*, con cui si veniva a dire che lo Spirito Santo procede non solo dal Padre, ma anche dal Figliuolo. Ciò fecero basandosi sopra alcuni oscuri passi del Vangelo. I greci si mantennero fedeli alla lezione nicena: non così i latini: quinci l'aspra guerra che contribuì a far versare flotti d'inchiostro e di sangue.

Da principio, la Chiesa latina, con lo spirito pratico che sempre la distinse, chiuse un occhio su questa controversia, sperando che il tempo avrebbe potuto comporre il dissidio ed evitarne le gravissime conseguenze. Papa Leone III fece collocare dinanzi all'altare di San Pietro due tavole d'argento, sovra l'una delle quali era inciso il simbolo niceno, sull'altra quello adottato dai latini. Quando Carlomagno scrisse allo stesso Pontefice per chiedere che egli scomunicasse quanti respingevano il *filioque*, Leone rispose evasivamente che « non tutti sono atti ad afferrare i più elevati misteri; coloro che lo possono e nol vogliono non si salveranno. »

Questo bellissimo esempio di tolleranza e buon senso, dato dal Romano Pontefice, non fu seguito da' suoi successori: il *filioque*, che Leone avrebbe voluto lasciar dormire, fu trascritto nel Simbolo degli Apostoli e cantato nella liturgia vaticana; tanto i cattolici quanto i protestanti debbono ora subire e ricambiare gli anatemi dei greci, i quali persistono a ritenere che la Terza Persona della Trinità non proceda che dal Padre.

A questo dissidio, di cui ognuno può facilmente pesare la gravità, vennero presto ad aggiungersene altri. Roma non aveva tardato ad imporre ai sacerdoti ed ai diaconi la rigida osservanza del celibato, che fra i greci è limitato ai vescovi, per cui vien resa meno grave dall'elevata carica e..... dall'età. Una questione consimile i padri *sinodi* veneri finalmente discussa nell'XI secolo; così nel Levante come nell'Occidente si suppose che l'essenza dell'Eucarestia risiedesse nell'essere il pane lievitato o no.

Che dire poi dei violenti attacchi mossi dai greci ai latini, i quali per lungo tempo rimasero sulla difensiva? Figurarsi che gli adepti della Chiesa occidentale si comunicavano col pane e non pure col vino; che nella prima settimana di quaresima permettevano l'uso del miele e del cacio; quando mancava l'olio, usavano lo strutto, anche nei giorni di magro; riserbavano ai vescovi la facoltà d'impartire la Cresima; il Battesimo si faceva per ablusione anzichè per sommersione. I greci ne erano scandalizzati ed inorriditi. Si comprende che abbiano fatto andare a male tutte le crociate per non vedere il sopravvento dei

latini; si spiega perfettamente il generale eccidio dei Franchi a Costantinopoli nel 1183.

Nella prima metà del XV secolo, quando i saraceni erano sul punto d'affacciarsi alle porte di Costantinopoli, Giovanni Paleologo II comprese che soltanto la riconciliazione con le bellicose nazioni d'Occidente avrebbe potuto salvare l'impero bizantino dall'estrema rovina. E, fattosi coraggio, si recò in Italia colla coorte de' suoi prelati teologizzanti: i rappresentanti delle due Chiese si adunarono a Concilio a Ferrara e Firenze; gli orientali finirono per accettare l'*utroque*, in cambio di qualche altra concessione, e specialmente quella di promesse d'aiuto contro i turchi. Ma il fanatico bizantinismo del clero greco rese poco duraturi gli effetti di questo riavvicinamento in *extremis* e rese inevitabile la caduta dell'impero d'Oriente.

Malgrado il *processalmente* dello Spirito Santo, che non tocca nè il culto, nè la morale; malgrado la quistione del celibato dei preti e della lingua usata nella liturgia, che non bastano a separare dai cattolici i greci uniti; la Chiesa orientale e l'occidentale rimangono assai somiglianti per il loro carattere amante dell'esteriorità, quasi del sentimentalismo, per il culto alla Vergine, agli Angeli, ai Santi, ecc. Così si comprende come gli czar, se mandarono oblazioni per un ospizio valdese, ne abbiano pure inviate recentemente per i restauri alla basilica cattolica di San Nicola in Bari, e come, mentre la intrigante sposa dell'attuale czar fu ribattezzata in Russia, la principessa Elena non lo sarà in Italia.

Per i crediti verso l'Immobiliare.

Roma, 18, ore 20,10. — Oggi al Tribunale si dovevano discutere le contestazioni per i crediti ammessi al fallimento dell'Immobiliare; ma, in seguito all'accordo delle Parti, la discussione fu rinviata al 16 novembre.

Esami universitari rinviati.

Roma, 18, ore 21,10. — Il ministro Gianturco, in seguito alle feste pel matrimonio del Principe di Napoli, ha disposto che gli esami universitari siano rinviati ai primi di novembre.

Le visite dei giornalisti spagnuoli.

Roma, 18 (*Stefani*). — I giornalisti spagnuoli visitarono stamane il Vaticano, quindi recaronsi al Gianicolo. Nel pomeriggio continuarono la visita dei monumenti.

Stasera interverranno al ricevimento dato in Campidoglio ed ai Musei Capitolini in loro onore.

Le manovre navali.

Roma, 18 (*Stefani*). — L'Ufficio delle informazioni della marina comunica all'*Agenzia Stefani*: « Nelle ore pomeridiane si diressero a Napoli, staccandosi dal partito verde, le navi *Sicilia*, *Sardegna*, *Euridice*, che si sostituiranno col *Duilio* e *Mario Pia* nelle evoluzioni tattiche, che nella giornata di domani saranno dirette dal principe ammiraglio. »

La Regina e il Principe di Napoli a Stresa.

Roma, 18 (*Stefani*). — La Regina ed il Principe di Napoli sono partiti stamane, alle 8,30, per Stresa, con treno speciale, accompagnati alla stazione dal Re.

Il Bollettino dell'Istruzione pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21:

Il *Bollettino dell'Istruzione pubblica* contiene un decreto il quale rende obbligatorio per le Scuole secondarie di primo e secondo grado l'esame di licenza.

Gli aspiranti alla patente magistrale, i quali cominciarono gli esami alla sessione di luglio, hanno diritto di compierli senza il pagamento di nuove tasse.

Licei e ginnasi. — Cerrarali, preside al liceo di Mondovì, è promosso alla prima classe con lo stipendio di L. 4100. — Sono promossi alla seconda classe, con lo stipendio di L. 2700 annue, i seguenti professori di liceo: Piovano, professore di latino e di greco a Voghera; Colombo, id. d'italiano a Novara; Voglino, id. di storia naturale a Casale. — I seguenti professori reggenti di liceo sono promossi professori titolari con lo stipendio di L. 2400 annue: Comani, professore di storia ed Aosta; Sola, id. di matematica a Carmagnola; Appendino, id. di fisica e chimica a Carmagnola; Armanelli, id. di storia naturale a Novara; Marzoleni, id. di italiano a Voghera; Fenoccio, id. di filosofia ad Aosta. — Zonta, professore del ginnasio di Voghera, è promosso alla prima classe.

I seguenti professori titolari di terza classe inferiore di ginnasio sono promossi alla seconda categoria con lo stipendio annuo di L. 2200: Riva a Novara, Secreto al Collegio Nazionale Umberto I a Torino, Rossi a Cuneo, Armanelli al Liceo Balbo a Torino.

I seguenti professori reggenti di classi inferiori di ginnasio sono promossi professori titolari con lo stipendio di L. 2000: Damiano a Novara, Munio a Saluzzo, Crocenza a Casalmaggiore, Roddi a Saluzzo, Sommariva al Ginnasio Colombo a Genova, Andreotta a Casale. — Il prof. Roberti è comandato all'insegnamento nelle classi aggiunte al Liceo Gioberti di Torino, Brondolo id. id. a Pinerolo.

Istituto tecnico. — Olivari, professore di costruzioni all'Istituto tecnico di Genova, è collocato a riposo.

Al Ministero di grazia e giustizia.

Riforme giudiziarie.

Da Roma, 18. — Si stanno facendo studi intorno all'istituto della *libertà condizionale* per vedere se e come possa venire emendato.

Altri studi sarebbero in corso per introdurre opportune riforme in quelle parti delle norme relative ai *fallimenti* che più in pratica si sono mostrate manchevoli.

La procedura sommaria.

Sono state domandate alle Corti d'Appello notizie riguardanti alcune categorie di reati, ai quali s'intenderebbe di estendere i benefizi dell'amnistia che sarà concessa in occasione del matrimonio del Principe ereditario con la principessa Elena del Montenegro.

Determinazioni concrete non verranno prese che quando saranno pervenute al Ministero le notizie da tutti i Distretti, cioè verso la fine del mese. Certo è però che i limiti dell'amnistia saranno proporzionati all'importanza dell'avvenimento.

Il decreto stabilirà condizioni di speciale favore a beneficio dei condannati o giudicabili che all'epoca del commesso reato non avranno raggiunto il diciottesimo anno di età e riguarderà probabilmente anche coloro che, rinchiusi da moltissimi anni negli stabilimenti di pena, siano pervenuti in questo stato a tardissima età.

Il lavoro dei condannati.

È intendimento dell'onorevole ministro di grazia e giustizia di provvedere a che abbia piena esecuzione quella disposizione, contenuta nell'art. 14 del Codice penale, secondo la quale il condannato alla reclusione può in alcuni casi essere ammesso a scontare una parte della pena in uno stabilimento penitenziario agricolo o industriale, o anche lavorando in opere pubbliche o private, sotto la potestà della pubblica amministrazione.

Tale provvida disposizione, che potrebbe riescire di immenso vantaggio ad alcuni grandi interessi nazionali non meno che al miglioramento morale dei condannati, è restata lettera morta per mancanza di un regolamento che ne governi l'applicazione.

L'onorevole ministro si propone appunto di formulare e pubblicare questo regolamento.

Un grande pellegrinaggio cattolico in vista.

Telegrafano da Roma, 17:

Si vuole organizzare pel 1° gennaio 1899 il più grande pellegrinaggio italiano che ci sia stato finora.

Il 1° gennaio 1899 ricorrerà il 6° anniversario secondario del Papa.

Il comm. Paganuzzi si è già messo in relazione con tutti i vescovi, ed egli crede che per quell'epoca si potranno condurre a Roma 100,000 pellegrini italiani.

Per gli esami negli istituti d'istruzione secondaria classica e tecnica.

Nel N. 265, 13 settembre, della *Stampa*, abbiamo pubblicato un telegramma da Roma, nel quale si accennava sommariamente al regio decreto che modifica le disposizioni in vigore per gli esami negli istituti d'istruzione secondaria, classica e tecnica.

Siccome questo nuovo disposizioni sono di grande e generale interesse, così crediamo opportuno pubblicare per esteso il decreto che le riguarda:

Art. 1. — Dagli esami di licenza dei licei e dal ginnasio, dall'istituto tecnico e nautico e dalla scuola tecnica nessuno può essere dispensato.

I candidati alla licenza liceale, che alla prima prova saranno licenziati con dieci decimi nell'italiano, nel latino e nella storia e non meno di nove decimi nel complesso di tutte le materie; e i candidati alla licenza dalla sezione fisico-matematica dell'istituto tecnico che saranno licenziati con dieci decimi nell'italiano, nelle matematiche e nella fisica, e non meno di nove decimi nel complesso di tutte le materie, conseguiranno la licenza d'onore.

Le licenze d'onore saranno conferite nel giorno della inaugurazione degli studi, quando questa possa aver luogo, ovvero alla presenza dei professori e di tutti gli alunni all'uopo raccolti in un'aula dell'istituto, al principio dell'anno scolastico.

Art. 2. — Gli alunni dei licei e dei ginnasi, degli istituti tecnici e nautici e delle scuole tecniche regie e pareggiate saranno dispensati dagli esami di promozione in quelle materie nelle quali abbiano conseguito nello scrutinio finale una classificazione non minore di *otto decimi* nel profitto e nella condotta.

I detti alunni saranno invece esclusi dagli esami di promozione e di licenza della sessione estiva in quelle materie nelle quali allo scrutinio finale abbiano ottenuto nel profitto o nella condotta una classificazione inferiore a *sei decimi*.

Negli istituti tecnici e nautici e nelle scuole tecniche, per deliberare sulla dispensa o sulla esclusione dagli esami di promozione, sarà sostituita alla media annuale lo scrutinio finale, come è prescritto dal regolamento per i ginnasi e i licei, modificato da questo decreto.

Art. 3. — Il candidato alla licenza liceale, che sia caduto in una sola materia, ed abbia ottenuto non meno di *otto decimi* nell'italiano, nel latino e nella storia, e non meno di *sette decimi* nel complesso delle altre materie nelle quali consegua l'approvazione.

Potranno infine, sotto la detta condizione, essere licenziati, il candidato alla licenza dalla sezione fisico-matematica dell'istituto tecnico, che sia caduto in una sola materia, ed abbia ottenuto non meno di *otto decimi* nell'italiano, nelle matematiche e nella fisica, e non meno di *sette decimi* nel complesso delle altre materie nelle quali consegua l'approvazione; e il candidato alla licenza dalla scuola tecnica, che sia caduto in una sola materia, ed abbia ottenuto non meno di *otto decimi* nell'italiano e nelle matematiche, e non meno di *sette decimi* nel complesso delle altre materie nelle quali consegua l'approvazione.

Art. 4. — I candidati alla licenza del liceo e dall'istituto tecnico e nautico che nelle due sessioni del medesimo anno non conseguano la licenza, potranno ripresentarsi nelle due sessioni dell'anno successivo a ripetere le sole prove non superate. Ripresentandosi più tardi dovranno ripetere l'intero esame.

I candidati alla licenza dal ginnasio e dalla scuola tecnica, che nelle due sessioni del medesimo anno non siano licenziati, potranno, ripresentandosi l'anno di poi, essere dispensati dall'esame nelle materie nelle quali ottennero l'approvazione, purchè abbiano riportati gli studi in un istituto governativo o pareggiato, e conseguita nelle materie stesse una media annuale di pronto non inferiore a *sei decimi*.

Art. 5. — Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Torino, addì 11 agosto 1898.

UMBERTO.

E. Giantuoco.

Visto: Il guardasigilli G. Costa.

Congresso internazionale a Berna per l'incremento della moralità.

Berna, 17 (V.). — Si è aperta ieri nella sala del Museo l'assemblea annuale per l'incremento della moralità. Sono presenti 230 persone per la massima parte dame appartenenti a Società umanitarie.

È numeroso l'elemento estero.

I timori degli ambasciatori a Costantinopoli

Ci telegrafano da Vienna, 18:

La *Wiener Zeitung* ha da Costantinopoli che la vera ragione per cui gli ambasciatori rifiutarono l'offerta del Governo turco, che voleva accordar loro un forte drappello di soldati per garantire l'incolumità delle Ambasciate, si deve cercare nella pochissima confidenza che la milizia musulmana ispira agli ambasciatori.

Difatti si assicura che durante gli ultimi torbidi un ufficiale e dodici soldati si erano appostati presso l'Ambasciata austro-ungarica. Il segretario dell'ambasciatore, persuaso che essi fossero a quel posto per difendere l'Ambasciata, fece aprire la porta e si mise in comunicazione con essi.

Ad un certo punto, sotto il futile pretesto che avevano visto un cane idrofobo infilare il portone, i turchi si slanciarono per la scala dell'Ambasciata, coll'evidente intenzione d'investigare se vi fossero armeni nascosti. Ci volle tutta l'energia del segretario, il quale si oppose colla rivoltella in pugno al loro avanzarsi, per far uscire i turchi, dietro i quali il portone fu chiuso definitivamente.

Tutte le Ambasciate, al menomo pericolo si faranno proteggere dai propri marinai, che formano l'equipaggio degli stazionari ancorati nel porto, e fin d'ora di questi marinai se ne vedono parecchi aggirarsi nei cortili delle Ambasciate.

Parecchi ambasciatori presero anche la precauzione di far armare fino ai denti il loro personale. Quello inglese, sapendosi inviso ad Izzet-pascià ed al popolaccio turco, ha pronto nel cortile il materiale occorrente per improvvisare una barricata che possa impedire l'avvicinarsi dei turchi al palazzo.

Quasi identiche precauzioni furono prese all'Ambasciata russa.

Si invoca lo tsar contro la Turchia.

Londra, 18 (*Stefani*). — Un giornale di Middlesborough ha aperto una sottoscrizione per presentare un indirizzo allo tsar chiedendogli di agire coll'Inghilterra per far cessare l'effusione del sangue cristiano in Turchia.

Gladstone approvò l'indirizzo.

Una nuova Triplice per la questione turca?

Londra, 18 (*Stefani*). — La *Saint James Gazzette* sostiene il progetto di una nuova triplice alleanza tra l'Inghilterra, gli Stati Uniti e l'Italia da contrapporsi agli altri Stati d'Europa nella questione turca e pubblica un telegramma secondo il quale gli Stati Uniti sarebbero favorevoli a questo progetto.

Gli insorti macedoni.

Vienna, 18 (*Stefani*). — La *Politische Correspondenz* da da Salonicco: « Nella scorsa settimana vi furono due scontri fra le truppe turche e gli insorti. Questi furono completamente dispersi.

« Il sultano fece ordinare al comandante della Macedonia meridionale di trattare con tutti gli insorti armati secondo il diritto di guerra. I prigionieri negli scontri avvenuti si condurranno a Salonicco e si tratteranno conformemente all'ordine del sultano. »

***

Ci telegrafano da Atene, 18:

Un drappello di diciotto insorti macedoni, dopo avere lottato a lungo, furono accerchiati da duecento soldati turchi e perciò la resa divenne inevitabile. Essi vennero deferiti ai Tribunali turchi, i quali li processeranno come briganti facenti parte di una vasta associazione. Dato questo genere d'imputazione, gli insorti macedoni verranno senza dubbio impiccati o mandati ad allogare nel Bosforo.

Giunge notizia che altri insorti vennero presi prigionieri e che furono fatti sparire senza che nessuno più ne sentisse parlare. Sono arrivati altri reggimenti turchi in Macedonia e così la rivolta sarà presto soffocata nel sangue.

Bombe armene scoperte a Scutari.

Costantinopoli, 18 (*Stefani*). — La Polizia ha scoperto a Scutari una fabbrica di bombe ed ha arrestato due capi del Sotto-Comitato rivoluzionario armeno nonchè alcuni membri del Comitato stesso, che sono confessi.

È notevole il numero delle bombe sequestrate.

Riunione a Ginevra per gli armeni.

Ginevra, 17 (V.) — Rispondendo all'appello del Comitato di Losanna, anche Ginevra, come tutte le città svizzere, avrà a giorni la sua grande riunione pubblica per contribuire all'agitazione istituitasi in favore degli armeni. Si è già formato un Comitato di autorevoli persone per organizzarla.

Un Comizio "Pro Candia" a Milano.

Da Milano, 18:

Ieri sera nel ridotto della Scala ebbe luogo un Comizio privato, indetto dal Comitato filellenico milanese.

Presiedeva il colonnello garibaldino Maiocchi, assistito da vari membri del Comitato. Era pure presente il prof. Michelangelo Billia, presidente del Comitato di Torino.

Di deputati vi erano gli onorevoli Taroni, Zavattari, Marcora e Cavallotti.

Fra le adesioni, di cui fu data lettura, furono notate quelle degli onorevoli Zanardelli, Imbriani, Colaianni, Credaro, Socci, Barzilai, Ranpoldi e Mazza.

Dopo brevi discorsi di Romussi e di Maiocchi, il dottor Fabris precisò gli scopi dell'agitazione *Pro Candia*. La lotta intrapresa dagli armeni e dai candioti contro i turchi è lotta di libertà. Tutti i partiti devono appoggiarla.

Segue il prof. Corio, il quale riassume in una felice sintesi la storia delle conquiste turche in Europa e la lotta impresa contro di essi da vari popoli. La questione d'Oriente d'oggidì non è più quella di Pietro il Grande e di Caterina di Russia, miranti alla conquista del Bosforo e a fare del Mar Nero un lago russo.

Adesso è questione di diritti nazionali. I popoli civili non possono assistere indifferenti allo svolgimento della disperata lotta intrapresa dagli oppressi contro i loro oppressori.

Acclamato si alza quindi e pronuncia un applaudito discorso l'onorevole Cavallotti. Parlarono ancora l'ex-deputato Pellegrini e il conte Sugana. L'adunanza ha votato infine un ordine del giorno in cui si invitano gli italiani a riaffermare con efficaci soccorsi la solidarietà dei cuori generosi contro la barbarie ottomana.

L'opposizione ad una Università italiana in Austria.

Ci telegrafano da Vienna, 18, ore 16,25:

L'*Alle Presse*, giornale eminentemente conservatore, ha un articolo in cui combatte vivamente l'annunziata petizione firmata dai deputati italiani e da altre notabilità di Trieste, in cui si chiede di stabilire un'Università italiana in Austria.

Dice che questo fu ed è pure il sogno di molti irredentisti del vicino regno, i quali desidererebbero che l'influenza della loro utopia si allargasse sino a Vienna.

È opinione di molti che a Vienna si potrebbe scambiare la cattedra dei professori colla tribuna degli irredentisti, e che ciò ch'è proibito a Trieste fosse lecito gridarlo ai quattro venti a Vienna o in qual si voglia altra città austriaca!

Il giornale spera che il Governo non terrà conto dell'istanza che sta per essere presentata dai triestini, ma che anzi la terrà presente come un sintomo di quel falso e pericoloso patriottismo che fa tante vittime fra la schiera numerosa degli illusi e dei sognatori.

Anche altri giornali si mostrano disposti a combattere la proposta contenuta nell'ordine del giorno votato ieri l'altro a Trento nell'ultima seduta del Congresso di maestri e studenti e che appunto riflettova la creazione d'un'Università italiana in Austria.

Le vittorie degli insorti cubani.

Ci telegrafano da Londra, 18:

I telegrammi da Nuova York ai giornali inglesi dicono che l'insurrezione a Cuba è più gagliarda che mai. L'*Evening Chronicle* riceve da Washington che i cubani sono ben provvisti di danari e di armi e che la disciplina, sul principio molto trascurata, ora si è assai migliorata. Gli insorti sparano di preferenza sugli ufficiali e raramente falliscono. Nella battaglia di Moralitos (20 agosto scorso) rimasero uccisi una trentina circa di ufficiali spagnuoli, fra cui il colonnello Albergati. La battaglia durò cinque ore e gli insorti, comandati dal generale Aguirre, fecero prodigi di valore e riuscirono a fugare gli spagnuoli, che lasciarono 250 morti. Nel loro campo trovarono la cassa militare con 20,000 *pesetas*, molte carte importanti, perchè contenenti i particolari di un progettato concentramento di truppe per accerchiare gli insorti, e una non indifferente quantità di armi e munizioni.

Altri giornali ricevono, sempre da fonte americana, che la truppa spagnuola a Cuba sarà decimata dal vaiuolo nero e dalla febbre gialla.

Cose finanziarie e militari all'Avana.

Avana, 18 (*Stefani*). — Un telegramma del ministro delle Colonie prescrivendo l'ammortamento mensile di 80,000 dollari di biglietti di Banca produsse un rialzo sensibile di questo titolo fiduciario.

Le piogge torrenziali incagliano le operazioni militari contro gli insorti.

Le deliberazioni del Congresso per la pace.

Budapest, 18 (*Stefani*). — Nella seduta odierna del Congresso per la pace il delegato Capper di Londra invitò il Congresso a protestare contro le crudeltà commesse contro gli armeni.

L'abate Dichon propose di inviare al Papa una lettera pregandolo di appoggiare lo scopo del Congresso.

Dopo viva discussione, il Congresso decise, su proposta di madame Vincent, di dirigere un'eguale lettera a tutti i capi di religione. Il Congresso approvò inoltre la proposta Türr, di stabilire un arbitrato internazionale.

Francesco Giuseppe dalla principessa Milena.

Vienna, 18 (*Stefani*). — L'imperatore visitò nel pomeriggio la principessa di Montenegro.

Il nostro addetto militare a Pietroburgo.

Pietroburgo, 18 (*Stefani*). — Di Majo, addetto militare dell'Ambasciata d'Italia, è partito in congedo.

Le false notizie sullo tsarevich.

Parigi, 18 (*Stefani*). — Le ultime notizie sulla salute dello tsarevich non confermano affatto le voci allarmanti diffuse dai giornali inglesi.

Beneficenza per l'arrivo dello tsar a Parigi.

Parigi, 18 (*Stefani*). — Il Consiglio municipale di Parigi, in occasione della festa per lo tsar, distribuirà ai poveri 200,000 franchi.

Il Conte di Torino ritorna.

Berlino, 18 (*Stefani*). — Il Conte di Torino, dopo essere stato ospite del principe di Pless a Furstenstein, è partito per l'Italia.

Per prevenire attentati anarchici.

Londra, 18 (*Stefani*). — In seguito alle rivelazioni contenute nei documenti sequestrati al dinamitardo Bell, recentemente arrestato, la Polizia ha aumentato la sorveglianza sui monumenti con doppio numero di agenti.

Navi in viaggio.

Rio Janeiro, 18 (*Stefani*). — L'*Arno* è partito per Genova.

Bombay, 18 (*Stefani*). — Il *Vincenzo Florio* è partito per l'Italia.

Gibilterra, 18 (*Stefani*). — È giunta la nave italiana *Umbria*, A bordo bene.

Le previsioni dei disastri celesti.

Dall'egregio dottor Oddone, dell'Osservatorio geofisico di Pavia, riceviamo la seguente, che volentieri pubblichiamo:

« *Egregio Signor Direttore*,

« A proposito dell'articolo « I Tornados »,

» Nel suo pregiato giornale ho letto una corrispondenza da Parigi sull'uragano del 10 settembre. In essa si accenna alla predizione di questi disastri e quindi ai servizi inapprezzabili che può rendere all'umanità il loro autore professore Zenger.

» Da molti anni infatti il signor Zenger, di Praga, pubblica e nei *Comptes Rendus* specialmente, una serie di dati atti a dimostrare « que c'est l'activité solaire extraordinaire et la rotation solaire qui détermine la période des perturbations terrestres par la durée d'une demi-rotation de 12,56 jours d'après M. Faye. » L'autore seguita a citare le commozioni telluriche ripetutesi dopo un multiplo della semi-rotazione solare.

» Ora non è togliere importanza alla questione il ritenere inammissibile simile sistema di asserzione, sempre basato sulla numerazione dei soli casi favorevoli. Intanto, supplo il lettore che la correlazione tra le macchie solari ed i fenomeni atmosferici è così dubbiosa, che mentre taluni osservatori credettero che coll'aumentare delle macchie solari crescessero le commozioni telluriche, le migliori statistiche provarono invece che *gli anni di massima attività solare hanno il minor numero di perturbazioni terrestri*. In secondo luogo, non si può oggi parlare di una rotazione unica del sole, e dopo molte rotazioni si capisce che un errore anche piccolo nella durata possa portare spostamenti di fase sufficienti a rendere fallace il pronostico.

» Se poi si dirà che intanto il signor Zenger queste predizioni le fa ed indovina, risponde che è relativamente facile fare il profeta, quando si scrive con colore oscuro e quando, pur troppo, non passano nè mesi, nè settimane, nè giorni che qua e là le forze naturali non spieghino la loro potenza e desolazione di qualche contrada.

» Baldissero Canavese, 16 settembre 1898.

» Dottor Emilio Oddone. »

DALLE CITTÀ ITALIANE

FROSINONE.

17 settembre. — Un professore agguato e ferito gravemente. — Sera sono il prof. Nicola De Pedys si recò in Paliano a raggiungere la sua famiglia, che trovasi colà in villeggiatura.

Il giorno successivo, avendo osservato che il proprietario d'una casa confinante, certo Cenciarelli Gaspare, aveva costruito dinanzi ad una sua finestra un balcone, che prospettava sulle proprietà del De Pedys, ed era malfatto, perchè costruito con legname vecchio, chiamò il detto Cenciarelli nella propria casa, per invitarlo a demolire la costruzione eseguita.

Il Cenciarelli, vinto alla presenza del De Pedys, riconobbe giuste le osservazioni di costui, e non si stancava mai di ripetere:

— Subito le staccherò.

In tale intervallo, il De Pedys licenziò il Cenciarelli accompagnandolo fino al cancello esterno del caseggiato, senonchè, in stesso Cenciarelli, appena il prof. De Pedys ebbe voltate le spalle per rientrare in casa, a tradimento gli fu sopra, e mentre con la destra gli stringeva il collo, producendogli varie escoriazioni, con la sinistra lo colpiva ripetutamente in testa, fino a che accorsi alcuni di famiglia il De Pedys cadde in terra privo di sensi.

Soccorso e trasportato in letto, si trova in uno stato di piena incoscienza.

Oltre il medico di Paliano, fu chiamato da Roma il dott. Pasca, e la diagnosi fu di commozione cerebrale con qualche emorragia endocranica.

Riservatissime la prognosi e le conseguenze.

Accorsero al letto del ferito il giudice istruttore Cervarelli e il procuratore del Re di Frosinone.

Il Cenciarelli è latitante.

MACERATA.

17 settembre. — Duecento maceratesi che emigrano in America. — Sono partiti col diretto per Genova duecento maceratesi, i quali si imbarcano per l'America.

Più di 5000 persone saranno giunte nel piazzale della stazione per salutare i compatriotti, alcuni dei quali lasciavano, piangendo, le loro spose, i loro figliuoli, le loro mamme, che, affrante dal dolore, non potendo quasi più piangere in lacrime, rimanevano immobili, quasi inebetite.

Sotto la tettoia s'intrecciavano le note melodiose della Banda borghigiana Lauro Rossi, con le grida, gli evviva, gli applausi che non hanno cessato fino a che il treno non è scomparso alla vista dei parenti, i quali, ad onta di tanto frastuono, invasi da profonda mestizia, sono ritornati silenziosi in città.

PERUGIA.

16 settembre. — A la ricerca di un tesoro! — Sere sono accadde a Monteleone Sabino un fatto abbastanza strano.

Verso la mezzanotte fu visto capitare in paese una mezzanda di quindici individui, chi armati di fucili, chi provveduti di zappe e pale, dirigersi verso lo storico cresa di Santa Vittoria e mettersi a scavare proprio sotto la porta della chiesa, nella parte esterna.

Al rumore svegliasi allacciato l'eremita, certo frà Camillo, venne minacciato a ritirarsi e a cessare false grida; ma le queste cascato sopraggiunte un improvvisa acquazzone, la mezzanda, sorpresa, sparì e più non ha date indizio di sè.

Si crede ancora lo scavo iniziato e molti i commenti che tuttora si fanno sul fatto misterioso.

17 settembre. — Inaugurazione dei lavori per nuovo cimiterio del Lago Trasimeno. — Il Consorzio del Trasimeno ha stabilito di inaugurare i lavori pel nuovo cimiterio il giorno 27.

Vi saranno ricevimenti, pranzi, gite, illuminazioni, ecc.

Il Governo sarà largamente rappresentato a fiera sappiamo che vi recheranno a Perugia i ministri Guicciardini e Prinetti. Saranno presenti tutti i membri del Parlamento appartenenti alla regione Umbra, e le più alte notabilità dello Stato.

La lotta contro la fillossera.

Ci scrivono:

Mentre in questi giorni ferve assiduo il lavoro intorno ad impedire la ronnia al funesto nemico della vite, qua e là sorgono dispareri ed aspre polemiche intorno ai sistemi di ricerca e di sorveglianza, e principalmente intorno alla scelta del personale da adibirsi alle esplorazioni, che i novaresi vorrebbero costituito quasi per intero da operai del luogo, per il timore che gli esploratori del Consorzio portino anch'essi la fillossera dai luoghi infetti.

Si persuadino i novaresi, e quelli specialmente del Comune di Gattico (che ad onta del pericolo che hanno così vicino, non vollero accogliere gli esploratori del benemerito Consorzio subalpino) che le loro paure non hanno ragione di essere.

Anche prendendo operai del luogo sarà pur sempre necessario per renderli abili alle ricerche, di condurli in luoghi fillosserati. Il pericolo dell'importazione quindi esisterebbe sempre.

Pensino invece i disgraziati che, di fronte ai progressi che il malanno va facendo nei nostri vigneti, queste loro discussioni riescono di gran danno alla campagna difensiva intrapresa, la quale ha bisogno di essere condotta con energia e senza indugi; il che è non solo nell'interesse di questa o quella regione ma dell'intiero paese.

I funerali del tenente Zonca ad Aosta.

Corr.,... ci scrive in data 16:

Oggi, col treno delle 14, accompagnato da una rappresentanza dell'ufficialità del reggimento cavalleria *Guerra*, giunse la salma del tenente Zonca Alessandro, ucciso nel duello col giornalista Vinardi a Savigliano.

Furono a ricevere alla stazione il sindaco di Aosta ed un numeroso stuolo di amici, camerati e conoscenti. I pompieri facevano il servizio d'onore.

Il feretro dal vagone viene portato in una sala della stazione, trasformata in camera ardente.

Alle 15 1/2 ebbe luogo l'accompagnamento funebre al cimitero nel rito puramente civile. L'Autorità ecclesiastica, a mente dei canoni della Chiesa, negò le sacrarie religiose perchè il Zonca ebbe morte violenta in duello.

Sull'avello parlarono l'avv. Cesare Martinet, camerata del defunto, l'avv. Chabloz, sindaco d'Aosta, e due ufficiali del 17° cavalleria.

Si è scritto erroneamente che il Zonca è nato a Courmayeur. Egli sortì invece i natali in questa città.

Scosse di terremoto nell'Italia meridionale.

Roma, 18 (*Stefani*). — L'Ufficio centrale di meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani*:

« Ieri, intorno alle ore 18,50, ebbesi una forte scossa ondulatoria di terremoto a Oppida Mamertina, con paulco generale della popolazione. La scossa fu risentita anche a Messina, Reggio di Calabria e Mileo. »

DALLE NOSTRE PROVINCIE

Deliberazioni della Giunta provinciale.

La Giunta provinciale amministrativa, nella seduta di giovedì 17, sotto la presidenza del prefetto senatore Municchi, prese le seguenti deliberazioni:

Approvò i conti consuntivi 1895 delle Congregazioni di carità, Opere pie ed Istituti diversi dei Comuni di *Asola, Rocca, Nave, San Giorgio Canavese, Meugliano* dell'Istituto dei Sordo-Muti in *Torino*, ed il bilancio della Congregazione di carità di *Trofarello*;

Approvò la vendita di piante nel Comune di *Strambino*;

la contrattazione di mutuo passivo per la ricostruzione della chiesa parrocchiale di *Ordonasso*;

la vendita di striscie di terreno di proprietà del Comune di *Lanzo*;

l'acquisto di rendita nominativa sul Debito pubblico per l'Opera pia Balma a *Casella Torinese*;

lo svincolo delle cauzioni date nel quinquennio 1893-97, data dai tesorieri delle Congregazioni di carità di *Fontanetto Po*, *Isolas* e *Moiassi*;

l'impiego di capitale della Congregazione di carità di *Parona*;

la concessione di terreno, di materiali e di presa d'acqua all'Autorità militare a *La Thuile*;

la manutenzione di avinconle della cauzione dell'Impresa Rovetto per la strada provinciale *Chieri-Castelnuovo*;

la conferma del segretario comunale di *Garzigliana* ed aumento di stipendio;

il regolamento per le prestazioni in natura nel Comune di *Verrua-Savoia*;

il ricorso Rapetti Felice per la tassa di famiglia a *Groscavallo*;

l'aumento dell'assegno al regolatore dell'orologio a *Pecetto*;

il lascito Bottino e la rinnovazione della tubatura dell'acqua potabile a *Bianzè*;

l'autonomia del legato Marengo *don* Martino a *Carmagnola*;

il regolamento per i pompieri a *Pinerolo*;

il quinquennio 1898-902 dell'usufrutto di *Chieri*;

la modificazione al regolamento per l'applicazione della tassa sugli esercizi e rivendite a *Champ de Prez*;

la liquidazione delle parcelle dell'Opera pia Roma-Canale a *Chiaverano*, ed infine approvò il regolamento per la riscossione del dazio consumo di *Settimo*.

La Giunta prese inoltre atto della fusione giuridica per le cappelle di San Marco e di San Rocco a *Lemie* delle rispettive alle Congregazioni di carità e gli Istituti annessi in *Susa*;

La medesima Giunta diede parere favorevole all'accettazione dell'offerta di lire 1000 fatta dalla signora Fiorenza Ratti-Gresso per la condotta dell'acqua potabile in *Avigliana*; al nuovo statuto della Congregazione di carità di *Introd*; al rimborso e reimpiego di capitali con cancellazione di ipoteca per la Congregazione di carità di *Valpelline*.

La Giunta ha infine dichiarata la propria incompetenza circa il ricorso di Testa Pietro per la Borsa di studio Vigna ivi e diffidò il Comune di *Pont-nuit* pel pagamento delle spese per l'invio del commissario regio.

AOSTA.

15 settembre. (Cor.....). — **Altre elargizioni pressi.** — Oltre le cospicue elargizioni fatte ai poveri, alle scuole, agli enti più che Comuni di Aosta, Sarre e Cogne, già a suo tempo annunciate, sulla *Stampa*, Sua Maestà ha ancora fatto recapitare, in sul principio della volgente settimana, tre cinquecento al sindaco d'Introd, lire trecento al sindaco di St-Pierre, e lire cinquecento a quello di Villeneuve. Tutte queste somme sono destinate ai poveri.

I Comuni favoriti, e che non sono i più bisognosi, danno stasera l'invidia di tanti altri che di pressanti necessità e bisogni non hanno di che sfamarli.

— **Bizzarie, eccentricità, arresti.** — A cagione di alcune stranezze di comportamento, due preposti vigilatori presso alle tenere dell'ospizio di Gran San Bernardo, provenienti dal Comune di Avise vennero ieri l'altro alle prese con altri loro coetanei del Comune di San Nicolao, frazione Vies.

Il diverbio non fu scarso di parole sconvenienti e si trassero subito dopo a vie di fatto. Ne seguì una baruffa cruenta; i contendenti si picchiarono di santa ragione e, per che la lotta sortisse maggior effetto, si ricorse a bastoni, sassi e, dicesi, anche a coltelli.

Il sangue corse, molti dimostranti caddero feriti, quasi esanimi, uno vi lasciò la vita.

I sopra menzionati, sono stati tradotti in arresto, gli altri sono in cura dei sanitari.

ASTI.

15 settembre. (Cor.....). — **Consiglio comunale.** — Stamane, alle ore 9, ebbe luogo il Consiglio, convocato in via straordinaria, per la presentazione di una proposta della Giunta, riguardante l'aumento del fondo stanziato per la dote al teatro Vittorio Alfieri.

La proposta della Giunta era di portare a lire 8000 il sussidio, invece di 2000 come era finora in bilancio.

Il Consiglio, a grande maggioranza, approvava, non solo la proposta della Giunta, ma vi aggiungeva ancora il riscaldamento e l'illuminazione gratuita.

— **Gelosia feroce.** — Ieri, certa Carrà, giovane ventenne, che da qualche tempo amoreggiava con un compaesano garzone del Caffè Dapiemonti, saputo che quest'ultimo aveva pure un debole colla cameriera del suddetto caffè, aspettò che esso passasse davanti al suo negozio e data di mano ad un mastro di legno la spaccava in testa.

— **L'ampliamento di piazza Roma.** — Da qualche settimana si è dato mano ai lavori di demolizione per l'ampliamento di piazza Roma, e ieri il piccone dava il primo colpo al grande edificio dell'antico teatro municipale, il quale scomparirà per lasciar posto al grande monumento che il municipio eomin. Leonetto Ottolenghi regalò alla città d'Asti, e che verrà inaugurato nel 1900, in occasione della Mostra vinicola.

BORGOSESIA.

18 settembre. — **L'Esposizione agricola e zootecnica.** — Il nostro Borgo sta attivamente preparandosi per solennizzare nel modo più degno le grandi feste indette dal benemerito Comizio agrario valsesiano.

Il Comitato esecutivo, presieduto dal nostro sindaco signor Francesco Difcone, ha definitivamente fissato il programma.

Domenica, 25 corrente: apertura dell'Esposizione agricola valsesiana e provinciale di vini, con intervento di un rappresentante del Ministero di agricoltura; banchetto al teatro Sociale; concerto musicale; illuminazione generale del Borgo; fiaccolata; serata di gala in teatro.

Lunedì, 26 corrente: riunione dei maestri elementari nei locali della Mostra; conferenza sulla frutticoltura, tenuta dal cav. Bianchin, del Comizio agrario di Biella; altre prove soci

tasti nominato economo del Convitto civico. La scelta ha fatto buonissima impressione nella cittadinanza.

— **Luce elettrica.** — Riuscì il tentativo di impianto del gazometro, sorto in alcuni pilos di illuminare la città a luce elettrica. Il signor Canello, proprietario del mulino al Borgovecchio, concederebbe *gratis* l'acqua per la forza motrice; ma l'acqua della bealera non essendo perenne, si dovrà per sempre ricorrere ad un motore. Per intanto si vanno già raccogliendo per la città le firme delle famiglie, luoghi pubblici, caffè, istituti, che addiverrebbero la nuova luce.

Se non rose fioriranno.

CANELLI

18 settembre. (*g. d. p.*). — **Una serata artistica in casa De-Negri.** — È annunziata per il giorno 20 corrente un'interessante serata artistica in casa del cav. tenore Giovanni Battista De-Negri.

L'illustre artista riunirà in quella sera i moltissimi suoi amici e varii valorosissimi suoi colleghi in arte per inaugurare la splendida sua villa, eretta da poco tempo sul pendio di una fertile collina in quel di Incisa Belbo.

CASALE MONFERRATO.

18 settembre. (*n. c.*). — **Il mercato delle uve.** — In seduta d'oggi la Giunta ha deliberato che il mercato delle uve sulla piazza di Casale si aprirà col giorno di venerdì, 25 corrente mese.

— **Sciarpe Leardi.** — In seguito alle dimissioni state rassegnate dai cittadini 30 consiglieri municipali, il sig. Luigi Hugues, il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto tecnico municipale Leardi, adunatosi nel pomeriggio d'oggi, fra i numerosi concorrenti ha nominato l'ing. Matteucci prende dell'istituto e direttore del Collegio convitto; il prof. Beantorno per l'insegnamento della geografia.

L'ing. Matteucci copriva tutte le stesse cariche a chierì il prof. Beantorno è insegnante tutti. Entrambi vengono preceduti da bella fama.

CUMIANA.

19 settembre. — **Incendio.** — Ieri l'altro in Cumiana, verso le ore 1 30, si manifestò il fuoco nella rimessa comune di Chiaretta Giuseppe e Ferrero Antonio. La fiamme presero tosto vaste proporzioni e non fu possibile far altro che isolare l'incendio che distrusse paglia, attrezzi campestri, stravaccio il fabbricato producendo ai proprie tari un danno complessivo assicurato di lire 1500 circa. Non accadde alcuna disgrazia: l'incendio fu casuale, e ritiensi prodotto da qualche fiammifero involontariamente caduto fra la paglia.

CUNEO.

18 settembre. (Fam). — **Un concerto di Olga Ile Prosperi.** — La chiara violinista Olga De Prosperi, ben nota al pubblico torinese, darà domenica prossima 20 corrente un gran concerto al Teatro Civico della nostra città.

Avrà a compagna nel concerto per la parte vocale la distinta artista Attilia Marchesini, cosserte al nostro ottimo concittadino Carrolini.

In sostituzione della grand'aria degli *Ugonotti* cantera l'*aria dei gioielli dei Faust*, gentilmente concessa dalla Casa Ricordi, e due brevi romanze del nostro concittadino Bassetto, distinto allievo del Liceo Musicale di Torino.

Sederà al pianoforte il maestro Orsola.

FOSSANO.

18 settembre. (*Fr. c.*). — **Borse di studio pei giovani del Regio ginnasio.** — Per generosi inviti d'uvi, il Comune di Fossano può disporre, ogni anno, di *sei borse di studio di L. 300 cadauna* a favore dei giovani che frequentano il Regio ginnasio.

Le Borse sono godibili per tre anni, cioè per l'intero corso liceale.

Il clima salutare di Fossano, le gloriose tradizioni delle sue scuole classiche, la ricordanza ognor crescente del suo Convitto civico e ora questa Borse hanno bene spesso, di lavatore dei nostri istituti giustificano.

— **Beneficenza.** — La famiglia Secco, tanto provata da grave sventura, elargiva L. 500 all'Ospedale Maggiore, lire 50 all'Asilo infantile, e L. 50 alle Società Operaia, Fratellanza e Filarmonica, per la spontanea e grande dimostrazione d'affetto ricevuta dalla cittadinanza.

— **Scandalo alla ferrovia economiche.** — Il Consiglio provinciale concesse un sussidio di L. 120,000 al Consorzio della ferrovia Fossano-Monduvi, coll'obbligo però che la linea venga prolungata fino a Villanova.

FRASCAROLO.

Circolo cooperativo di consumo di Frascarolo e Torre Beretti. — Riceviamo e pubblichiamo:

« Per tutti i consegnatari effetti si rende noto che l'assemblea generale dei soci del predetto Circolo, che era indetta per 20 corrente settembre, seguirà invece nel giorno 27 stesso mese, alle stesse condizioni e coll'identico ordine del giorno di cui all'avviso pel N. 109 di questo giornale.

» Frascarolo, li 15 settembre 1896.

« *Pel Circolo cooperativo di consumo:*

« Aurelio Amadio, *presidente.* »

NOVARA.

18 settembre. (Corr.). — **Un muratore italiano aggredito in Francia?** — Ieri veniva ricoverato nell'Ospedale Maggiore di Novara il muratore Angelo Bellon con una ferita d'arma da fuoco al petto. Richiesto come gli sia stata inferta la ferita, il Bellon raccontò che, trovandosi in Francia per ragioni di lavoro, il 13 corrente fu aggredito da capi sconosciuto, che gli sparò quasi a bruciapelo tre colpi di rivoltella, due dei quali andarono a vuoto e il terzo lo colpì al petto. Dice ignorare la causa dell'aggressione e la attribuisce ad odio verso la nazionalità italiana.

Si sta appurando quanto siavi di vero in tale narrazione.

PANCALIERI.

18 settembre. (X.). — **La festa patronale dei Corpi Santi.** — Ricorrendo domenica prossima, 20 corrente, la festa patronale dei Corpi Santi, un solerte Comitato sta preparando numerosi divertimenti.

Oltre le consuete funzioni religiose avremo quest'anno un ballo pubblico a palchetti, e l'Unione Società operaie di Istituti darà nel teatro una grandiosa festa da ballo con scelto quartetto. Havvi però una gara di tiro al Lepre e al piccione con numerosi premi, tra cui medaglie d'oro e d'argento.

In tal giorno la Direzione della tramvia a vapore piemontesi attiverà, oltre agli ordinari, sulla linea Torino-Carignano-Saluzzo, un treno speciale che partirà da Strada *Pancalieri* alle ore 20,57, ed arriva a Torino alle 21,30, con fermate a tutte le stazioni intermedie. A tutti gli arrivi e le partenze vi sarà servizio di vetture tra Pancalieri e Strada Pancalieri.

PINEROLO.

19 settembre. (X). — **Il 20 settembre a Cumiana.** — In occasione del 27 prossimo settembre, a Cumiana un apposito Comitato ha indetto numerosi festeggiamenti con grandi corse velocipedistiche, balle pubblico, divertimenti popolari, ecc.

— **Consiglio comunale.** — Oggi, alle ore 18, seduta del nostro Consiglio comunale. Presenti 23 consiglieri; presiede il sindaco on. Ernesto Bosio.

In seduta privata viene discussa l'interpellanza del consigliere Paredi circa lo scioglimento della banda musicale municipale e la lite vertente col Municipio di Bricasco per l'erogazione delle acque. Sono le ore 20 e la seduta continua aperta.

— **Grave incendio a Prarostino.** — È il quarto incendio che in pochi giorni desola a Prarostino. Ieri l'altro, alla Carrenda, proprietà di Gardiol Filippo fu Filippo, sorpreso un grave incendio. Venne distrutta buona parte della proprietà, assicurata alla Società « L'Union », Nobigiante Pork Lizza, assicurò da fra Secondo di Pinerolo l'autorità municipale e la pompa idraulica.

Vino bollente! — L'altra notte, in vicinanza di Cavour, il contadino Turaglio Francesco, col giovane Marchetto Antonio, percorreva tranquillamente la strada Cavour-Bagnolo, allorchè poco alla spicciolata quella a mezza via s'arrise capo del turaglio una tremenda sbrasata, che li gettò a terra atterriti. Il Marchetto se la dà a gambe. Solo il mattino di Turaglio fu aiutato da un amico a rialzarsi. Il suo stato non è dei migliori.

I sospetti caddero su due fratelli P., di Borgo, che furono visti il giorno stesso ubbriachi, e, invitati dall'autorità giudiziaria, ne fu arrestato uno, l'altro è fuggito. Pare che nella stessa notte anche qualche altra comitiva abbia dovuto darsela a gambe, per le cassate che le fregolarono.

Vino bellicosi!

SALUZZO.

19 settembre. — **Il trasloco del sottoprefetto da Saluzzo.** — Leggesi stamane in questa città la voce del trasloco del sottoprefetto cav. Allemanni a Borgo San Dalmazzo. Il noto corrispondente di un giornale di stamattina fa un gran chiasmo per tale trasloco, e passa in rassegna tutti i sottoprefetti che là breve tempo furono nella nostra città, scrivendo quasi quasi che un sottoprefetto come il cav. Allemanni non sia più possibile trovarlo sommato a vitello lesso a bella posta.

Le esagerazioni sono sempre esagerazioni, e solo giovano qualche volta a lasciar intravedere la sostanza di vera ragione coi provvedimenti che si lamentano. Del resto, senza fare indagini, delle quali potrebbero anche

(5)

Osservatorio di Torino. — 18 Settembre
Temperat. ottenuta al nord in gradi centesimali.
Minima + 18,4 Massima + 26,7
Acqua caduta mill. 0,0.
20 settembre — Il sole nasce a ore 5, min. 15, tramonta a ore 18, minuti 29.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) settembre — **47** — **89**

Parigi 15 M — pel corrente		Fr.	48 70 — 48 75
» — per ottobre		»	48 40 — 48 50
» — per i quattro ultimi		»	48 60 — 48 80
» — 4 mesi da novembre		»	49 40 — 49 50
Mercato sostenuto.			
Zucchero Pesto 88 disp.		Fr.	37 — 38 75
» raffinato id.		»	88 — 90 —
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile		Fr.	39 37 39 37
» 4 mesi da ottobre		»	39 12 39 12
Mercato calmo.			

LIVERPOOL (sera) settembre — **47** — **89**

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani, Egiziani e Surate calma — Domanda per il mercato in generale ristretta.

Vendite della giornata	Balle	N.	10,000 — 7,000
di cui per la speculazione	»	»	500 — 500
per la consumazione	»	»	9,500 — 6,500
Importazioni	»	»	3,000 — 4,000
Americani a consegnare:			
pel corrente		D.	4 33/64 — 4 33/64
per settembre-ottobre		»	4 7/16 — 4 27/64
per novembre-dicembre		»	4 25/64 — 4 13/32
per gennaio-febbraio		»	4 25/64 — 4 13/32

Prossimi prezzi in rialzo di 1/16.

Rapporto settimanale del mercato dei cotoni

Vendita generale della settimana balle 45,000, di cui per la speculazione 1,000, per la importazione 2,000 e per la consumazione 42,000.

Importazione della settimana	Balle	21,000
Deposito	»	473,000

HAVRE (sera) settembre — **47** — **89**

Cotoni — Vendita	Balle	N.	3,700 — 3,000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendita	Sacchi	N.	7,000 — 12,000
Mercato sostenuto.			

CRONACA

La Carità del Sabato.

Si può dire che non passa settimana senza che la *Carità* registri il nome di un nuovo benefattore.

Stavolta però la regola è superata, giacchè la lista segna non uno, ma tre nomi di nuovi oblatori. Primo fra questi l'egregio direttore della ferrovia Torino-Rivoli, il quale, in occasione del 25° anno d'esercizio di detta ferrovia, inviava una gentile offerta alla nostra pietosa istituzione.

Mentre rendiamo a lui vivissime grazie per l'atto filantropico compiuto, mandiamo pure agli altri generosi che si ricordarono della *Carità del Sabato* il saluto riconoscente dei poveri beneficati.

Oblazioni ricevute.

Ill.mo signor Direttore. — La ferrovia Torino-Rivoli compie oggi il suo 25° anno d'esercizio; festeggiando senza manifestazioni esteriori il fausto evento non si vuol dimenticare la sua *Carità del Sabato* e manda L. 15.

Torino, 17 settembre 1896.

Il direttore: Ing. Lorenzo Raimondo.

Per la prosperità del loro bambino, Pinpon e Nino inviano L. 5, acciò vengano ripartite fra le due povere famiglie raccomandate coi numeri 2572 e 2567 della *Carità del Sabato* — Offro L. 5 da consegnarsi a qualche vecchia ammalata od inabile, affinchè preghi Dio ed i miei cari defunti per la mia salute, pace e tranquillità. L'incognita — Per l'ottenuta guarigione della mamma. Angelo R., L. 5. — Totale L. 31.

Soccorsi distribuiti.

In settimana distribuimmo 27 soccorsi per L. 51.50 di cui due da L. 5, cinque da L. 3, sei da L. 2, uno da L. 1.50, tredici da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 8 a desaduti, 2 a donne abbandonate dai mariti, 5 a disoccupati con famiglia, 2 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 8 a vedove, 0 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ora raccomandiamo:

2572. — Una vedova decaduta, in età avanzata, con la figlia, unico suo sostegno, malaticcia e senza lavoro, priva di mezzi ed in grave bisogno.

2570. — Una povera donna abbandonata dal marito che la lasciò con tre figli, di cui uno ancora lattante, nella miseria.

2569. — Una madre di famiglia col marito inferno e quattro figli, di cui uno pure indisposto ed incapace a guadagnarsi il vitto col lavoro, nella più squallida miseria.

2561. — Una vecchia settantenne, vedova, già in condizioni agiate, ora ridotta alla miseria per disgrazie di famiglia, sola e senza mezzi.

2562 — Una signora decaduta, col marito fuori di Torino in cerca d'impiego, e tre bambini, priva di beni di fortuna ed in critiche circostanze.

2568. — Una donna col marito senza lavoro e quattro bambini, in gravi strettezze.

Arrivi e partenze. — Giunse il senatore Parenzo dalla linea Maremmana e riparti alla volta di Bologna. Il deputato Cocito partì per Roma.

Arrivò ieri a Torino, da Milano, la marchesa Di Villamarina, dama d'onore della Regina.

Il battesimo della Principessina di Genova. — Il battesimo della Principessina di Genova avrà luogo probabilmente negli ultimi giorni del corrente mese.

Assisteranno alla cerimonia tutti i Principi e la Principessa di Casa Savoia, e forse anche il Re, che accompagnerà la Regina, madrina della neonata.

Padrino sarà il principe Luitpoldo, reggente di Baviera e zio della principessa Isabella.

A Palazzo Reale e in quello Ducale si stanno preparando gli appartamenti per ricevere gli Augusti personaggi.

Beneficenza. — In occasione del 25° anno di esercizio della ferrovi Torino-Rivoli, l'ingegnere Lorenzo Raimondo, direttore della ferrovia stessa, ha inviato al nostro sindaco la somma di L. 100 da ripartirsi fra la Congregazione di carità ed altri istituti caritatevoli.

— Il signor Battista Molano ha trasmesso alla Direzione della Casa Bonefica la somma di L. 50, parte di una somma da lui consegnata a titolo di transazione per una querela per ingiurie scritte, unitamente alle più ampie dichiarazioni di stima avute dal querelato.

Un treno speciale per Spezia. — Oltre alle facilitazioni ferroviarie di cui abbiamo già fatto cenno nel giornale, la Mediterranea ha fissato un treno speciale per la Spezia in occasione del varo del *Carlo Alberto*.

Un manifesto pubblicato dalla Direzione generale delle ferrovie fissa le norme per l'effettuazione di tale treno. Noi ci limitiamo ad accennare i prezzi dei biglietti dalle seguenti stazioni.

Torino P. N.: 2ª classe L. 22 40, 3ª classe 14 60; Asti: 17 55, 11 40; Alessandria: 14 55, 9 50; Acqui: 13 10, 8 55; Savona: 11 70, 7 65.

I biglietti a tali prezzi son valevoli anche per il ritorno.

Musica al pubblico in occasione del Venti settembre. — Domani sera, in occasione del venti settembre, il Corpo di Musica municipale darà concerto alle ore 20 in piazza San Carlo, col seguente programma:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Inno di Mameli, N. N. — 3. Inno di Garibaldi, N. N. — 4. Inno del Montenegro, N. N. — 5. Sinfonia *Gazza ladra*, G. Rossini — 6. Coro e congiura nell'opera *Ugonotti*, G. Mayerbeer — 7. Valzer *Fiorellin d'aprile*, R. Ascolese — 8. Sinfonia festiva, F. Suppè.

Un pregiudicato ferito gravemente. — Ieri sera, verso le 23, un certo Battù Giovanni, d'anni 25, pregiudicato, abitante al Chiabotto delle Merle, solicitore, fu ricoverato al San Giovanni perchè ferito di coltello al rostro sinistro. I sanitari giudicarono la ferita assai grave.

Il Battù raccontò che era stato ferito da tre sconosciuti coi quali si era incontrato dinanzi alla chiesa Salesiana di Valdocco.

Gli agenti di Questura della sezione Dora procederanno, nella prima ora di stamane, all'arresto dei fratelli Prina Oreste, d'anni 23 e Umberto, d'anni 17, nativi di Castelnuovo d'Asti, abitanti in via Gerdil, N. 7, ritenuti entrambi quali autori del ferimento.

L'arresto a Bologna di un piemontese condannato all'ergastolo. — Togliamo dal *Resto del Carlino* d'oggi:

« La Corte d'Assise di Torino il 17 dicembre 1894 condannava all'ergastolo Francesco Terreghi di Luigi, di anni 46, da Barnago, dimorante a Siena, imputato d'omicidio, e che si era dato latitante subito dopo compiuto il misfatto.

« Cercato dalla Polizia attivamente, il condannato riuscì sempre a fuggire, girovagando per varie città d'Italia, lavorando e mangiando quando e come poteva, fuggendo nelle campagne non appena credeva accorgersi che si sospettava di lui. E così aveva sempre deluse le sorveglianze degli agenti.

« Ieri finalmente le guardie Diondelli e Porta, della squadra mobile, l'abbatterono in via Lame in un individuo dalla faccia molto sospetta, con barba e capelli arruffati, cerciuo e camminante a stento.

« Fu arrestato e non cercò di nascondere la sua generalità, credendo ingenuamente che non si pensasse più a lui. Era il Terreghi.

« Giunto a Bologna fra tribuli infiniti, affamato e non sapendo più dove battere il capo, si era messo a chiedere l'elemosina.

« Ma la sua cattiva stella gli pose fra i piedi le guardie, che lo rinchiusero in San Giovanni in Monte, da cui verrà poi tradotto al bagno penale. »

La disgraziata fine di un facchino. — Verso le ore 19 di ieri il facchino pubblico Martin Giuseppe, d'anni 52, abitante in via San Tommaso, N. 28, passava in via Nizza stando seduto sopra un grande carro carico di merci e tirato da quattro cavalli. Ad un tratto, non si sa se per un sobbalzo del carro o per un brusco movimento del Martin, questi cadde a terra e disgraziatamente una ruota del pesante veicolo gli passò addosso.

Al disgraziato caso accorsero parecchie persone che rialzarono il povero facchino e lo portarono alla farmacia Torre pei più urgenti soccorsi, dopo di che fu trasportato da una guardia municipale e da una di pubblica sicurezza all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato agonizzante, ed infatti dopo poche ore spirava.

Disgrazie. — Ieri Emidino Michele, d'anni 24, scalpellino al servizio dei fratelli Catella, in via Massena, 36, si lasciò sfuggire una pietra dalle mani e n'ebbe una ferita al ginocchio sinistro.

Dal padre suo fu accompagnato all'Ospedale Umberto I, medicato e giudicato guaribile in quindici giorni.

— Certo Reale Giovanni, esercente trattoria sulla strada di Nizza, N. 286, inciampò in un gradino nel cortile e cadde sopra alcuni pezzi di vetro riportandone una ferita all'avambraccio destro. All'Ospedale Regina Margherita fu giudicato guaribile in otto giorni.

Biondis Giuseppe, d'anni 60, parto, trasalendo in stato di ubbriachezza per via Fratte Mosca, inciampò e cadde al suolo, riportando due ferite lacerocontuse al capo.

Fu portato al San Giovanni, ove fu convenientemente medicato. Ne avrà per una diecina di giorni.

Un epilettico che cade in un canale. — Verso le ore 16,30, certo Clerico Giovanni, d'anni 30, conciapelo, abitante in Valle San Martino, mentre raccoglieva dalla carta vecchia sulla spoonda del canale Michelotti, in direzione di via Appiani, venne colto da male epilettico, a cui è soggetto, e cadde nell'acqua del canale.

Certo Devolo Domenico, che si trovava vicino a lui diede l'allarme, ed i carabinieri Cumino Michele, di anni 50, e Gobetti Ernesto, d'anni 30, saltarono nell'acqua come si trovavano ed estrassero in salvo l'infelice Clerico.

Accompagnato dal Devolo prima alla farmacia Barocio in piazza della Gran Madre di Dio, il disgraziato fu poi da una guardia municipale condotto all'Ospedale di San Giovanni.

Alunni al pubblico. — La Musica della Società Generale degli Operai, diretta dal maestro Invernizzi, darà concerto domani, ore 20, al *Caffè Chalet del Valentino*, dalle ore 19 alle 22.30.

Musica municipale. — Vedi programma nella cronaca.

PICCOLA CRONACA

Società ex-fucilieri (via Barbaroux, N. 25). — Questa sera, assemblea generale alle ore 20,30 precise, con l'importante ordine del giorno affissovi alla sala sociale.

Società operai metallurgici — Adunanza ordinaria stasera, alle ore 20,30.

Feste al Pilonetto. — Domani domenica e lunedì avrà luogo al Pilonetto una festa popolare con ballo pubblico, giostre, altalene e altri giuochi popolari, illuminazione fantastica, ecc.

Fratellanza ferroviari. — Adunanza ordinaria mensile di seconda convocazione questa sera, 19 corrente, per affari importanti.

Circolo Valentino. — Stasera, 19 corrente, alle ore 20,30, terza serata di gala con scelta orchestra.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

STATO CIVILE. — Torino, 18 settembre 1896.
NASCITE 12: cioè maschi 0, femmine 2.
MORTI: Regio Carlo, d'anni 75, di Strevi, pensionato, via Belvedere, 3.
Bestagno Anna Adelaide v. Garbarino, id. 71, di Bovera, pensionata, via Principe Amedeo, 34.
Marsotti Vittorio, id. 46, di San Maurizio Canavese, brigadiere delle guardie di città, via San Secondo, 27.
Maletto Maddalena n. Previale, id. 61, di Monastero-lo Savigliano, negoziante, via San Donato, 16.
Audino Giovanni Battista, id. 76, di Grugliasco, falegname, via Sciesa, 16.
Garino Francesco, id. 74, di Caselle Torinese, fittaiuolo, via San Donato, 30.
Gay di Montarolo conte Edoardo, id. 82, di Torino, possidente, via Cavour, 6.
Cellono Isidoro, di Druino.
Sessone Domenico, id. 21, di Oulana, contadino.
Salutore Rosa v. Malvardi, id. 82, di Strambino, cas.
Lane Maria, id. 44, di Burlasco, casa.
Farioce Giacomo, id. 50, di Novello, panattiere.
Più 3 minori d'anni 4.
Totale complessivo 29, di cui a domicilio 19, usciti ospedali 8. Non residenti in questo Comune 2.

ULTIME NOTIZIE

Conseguenze del processo per furto alla Di Cellere.

Roma, 19, ore 9,40. — Si assicura che, in seguito alle risultanze del processo pel furto dei gioielli alla contessa Di Cellere, si prenderanno gravi misure disciplinari contro qualche magistrato e contro alcuni funzionari di Polizia. Rudinì e il ministro Costa ieri conferirono lungamente in proposito.

La Commissione pel personale dei Ministeri.

Roma, 19, ore 9,10. — Oggi si riunisce a palazzo Braschi la Commissione pel personale dipendente dai Ministeri, presieduta da Rudinì, che proporrà il ruolo unico, importante desiderata innovazione, la quale riparerà agli inconvenienti attuali del doppio ruolo che divide il personale del Ministero dell'interno da quello provinciale dipendente.

Cassa-pensioni per i medici condotti.

Da Roma, 19:

Il ministro dell'interno ieri con decreto 12 settembre corr., ha nominata la Commissione per gli studi e le proposte relative alla istituzione di una Cassa-pensioni a favore dei medici addetti alla assistenza dei poveri nei Comuni.

Compongono tale Commissione gli onorevoli senatore Gaspare Finali, presidente; sen. Biaserna, deputati Rampoldi, Schiratti, Celli, Piero Lucca, Rubini, Angiolini e il direttore generale del Debito pubblico.

L'assisteranno, con le funzioni di segretario, il cav. Ferragù, primo segretario al Ministero dell'interno, e il cav. Rainaldi, segretario al Ministero del tesoro.

L'inchiesta ferroviaria.

Da Roma, 19: — La Sotto-Commissione per l'inchiesta ferroviaria si è riunita ieri nella propria sede in via di Ripetta, sotto la presidenza del senatore Gagliardo, presenti tutti i suoi membri.

La riunione di ieri si è protratta sino a tarda ora. La Sotto-Commissione ha discusso ed approvato buona parte del questionario.

Oggi la Commissione si è nuovamente riunita per continuare la discussione, e si riunirà nuovamente domani, se non esaurirà stasera il proprio lavoro.

Oggi, terminata la discussione intorno al questionario, la Sotto-Commissione rimanderà ogni ulteriore discussione alla prima riunione della Commissione intera che avrà luogo in ottobre.

Nel frattempo i singoli commissari designati faranno il giro nei principali centri ferroviari del Regno, per interrogare direttamente il personale.

L'ambasciatore Nigra al Lincei.

Roma, 19. — Il conte Nigra nostro ambasciatore a Vienna, è stato nominato membro dell'Accademia dei Lincei, classe di scienze morali, storiche e filosofiche.

Notizie da Roma.

Ministri in viaggio. — Il ministro Primoli è partito per Genova. Il ministro Costa si recherà a Venezia per inaugurarvi il Congresso di diritto internazionale in luogo del ministro Visconti-Venosta.

Inchiesta al Ministero delle poste. — L'on. Mazziotti, sotto-segretario di Stato pel Ministero delle poste e telegrafi, ha ordinato una severa inchiesta circa il modo con cui procedevano i servizi in un Ufficio speciale del detto Ministero.

Una compagnia del genio di Roma in Africa. — Il Ministero della guerra, secondando la richiesta del generale Baldissera, ha disposto che si rechi nell'Eritrea una compagnia del 1° reggimento genio, e precisamente la compagnia zappatori che trovasi di guarnigione a Roma accasermata a Castel Sant'Angelo.

Comanda la compagnia il capitano Montanari di Lugo, che fu già lungamente in Africa.

La compagnia, forte di cento uomini compresi tre ufficiali e una dozzina di graduati, partirà da Roma domenica, alle 7, per Napoli, ove s'imbarcherà subito per Massaua.

Fuoco alla principessa Altieri. — Il 14 corrente la principessa Olga Altieri, lasciato l'*Albergo Lauriti*, ove aveva avuto alloggio, partì alla volta di Firenze. Colà giunta, discese all'*Albergo Minerva*, ed ivi la principessa consistè come da un baule che faceva parte del suo bagaglio era scomparsa una cassetta ricoperta di cuoio rosso, contenente parecchi oggetti preziosi, fra questi un braccialetto d'oro, una spilla d'oro con brillanti a forma di una mosca, un'altra simile a forma di farfalla.

La principessa, per telegramma, informò immediatamente del fatto l'*Albergo Lauriti* e la Polizia. Questa, senza frapporre indugio, fece perquisire, ma infruttuosamente, il personale dell'albergo. Si crede che la cassetta sia stata rubata in ferrovia, lungo il viaggio. Si fanno le più attive indagini per scoprire il ladro. L'*Albergo Lauriti*, dal canto suo, ha assegnato un premio di lire 200 a chi potrà dare indicazione dell'autore del furto e sugli oggetti rubati.

Una crisi nel Banco di Napoli.

Da Napoli, 18:

In seguito alle divergenze di vedute tra il ministro del tesoro, on. Luzzatti, ed il commendatore Arlotta, direttore del Banco di Napoli, il quale aveva presentato un piano di riforma, un nuovo regolamento ed un nuovo organico cui il ministro negò la sua approvazione, il comm. Arlotta ha mandato telegraficamente all'on. Luzzatti le sue dimissioni.

Con il comm. Arlotta si sono dimessi anche i suoi colleghi Marghieri e Rocco. Anche il Consiglio di amministrazione ha presentato le proprie dimissioni.

Per la successione dell'Arlotta vien fatto il nome dell'on. Miraglia.

La morte del corriere africano Giovanni Davico.

Ieri l'altro è morto a Ceva, suo paese nativo, il noto corriere africano Giovanni Davico, il cui nome godette di molta notorietà durante il primo periodo di governo del generale Baratieri. Il Davico, che possedeva un animo intrepido e si sentiva nato per le imprese arrischiate, finita che ebbe la sua ferma di sott'ufficiale, si mise al servizio del Governo in qualità d'esploratore. Egli fu che inalberò pel primo la bandiera italiana sul forte di Macallè.

Da un anno il Davico era ammalato a Napoli, ed avendo ormai quasi perduta la speranza di ricuperare la salute, volle far ritorno al suo paese per poter dormire il sonno eterno nello stesso camposanto ove si trovano i suoi genitori e congiunti.

Aveva soltanto 32 anni.

Un attentato contro il sultano?

Londra, 19 (*Stefani*). — Il *Daily Mail* pretende di sapere che, giorni sono, sette individui vennero sorpresi mentre tentavano di penetrare negli appartamenti privati del sultano per assassinarlo.

Per espellere gli stranieri da Costantinopoli.

Costantinopoli, 19 (*Stefani*). — Un comunicato ufficiale ai giornali circa il panico manifestatosi qui il 18 corr. dichiara che i cittadini esteri non godenti la fiducia del Governo si espelleranno dalle rispettive Ambasciate.

Il presidente del Chilì.

Santiago, 19 (*Stefani*). — Errazuris ha preso possesso della presidenza della repubblica. Calma perfetta.

— Venerdì, 25 settembre, ore 14: continuazione verifica Società Interni e costruzioni.

— Sabato 26 corrente, ore 14: verifica crediti fallita Riccra Edoardo: prima adunanza fallita Ditta Ferrara e Dentis.

La Missione militare italiana a Berna.

Berna, 19 (*Stefani*). — Il ministro Peiroleri presentò al presidente della Confederazione la Missione militare italiana che assistette alle grandi manovre.

Nel Ministero giapponese.

Jokohama, 19 (*Stefani*). — Il conte Macufuka fu nominato primo ministro; Takasorina, della guerra; Okuma degli esteri.

I cospiratori alle Filippine.

Madrid, 19 (*Stefani*). — Si è scoperta una casa alle Filippine, dove i cospiratori nascondevano armi, bombe, dinamite, bandiere giapponesi ed emblemi di una futura repubblica delle Filippine.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

La famiglia **Mameli** ed Tenente-Generale **Bergalli**, ringraziano per le dimostrazioni di affetto verso la cara estinta c 10346

Contessa Delfina Mameli Bergalli

domandando scusa per la involontaria omissione che nella dolorosa circostanza possono aver fatto.

ISTITUTO RICALDONE
Esclusivo per l'insegnamento classico.
Ginnasio — Torino, Corso Vittorio Emanuele, 37.
Liceo — via Arsenale, 31. Aperto nelle vacanze.

CAMBIO
D. LATTES - Via Cavour, 9 - TORINO
5 CENTESIMI di provvigione ogni 5 lire di rendita sul prezzo del giorno. Minimo 50 Rendita Sconto Coupons 1° Gennaio e 1° Luglio 1897.

INSENSIBILIZZATORE
ALFONSO BETTMANN
Chirurgo Dentista Americano
fratello del Dentista **L. Bettmann**, anticamente in Torino, l'unico che conosca il sistema speciale **Denti e Dentiere Americane**, conosciuto solo dalla famiglia.
Corso Oporto, 12, p° 4°. Non confondere il numero e la porta d'entrata. 307

A decorrere dall'Ottobre p. v. l'antico ed accreditato
Stabilimento Fotografico AMBROSETTI
verrà trasferito da via Assietta, N. 27, nella sua **nuova sede, elegantissima sede**, posta presso **piazza Palazzo**, tra via *Venti Settembre* N. 3 e via *Pelo*, N. 4. Vasto giardino per gruppi ed equipaggi. 10345

RIVOLI — Collegio Convitto — V. 4° pag.

Hôtel Ville et Bologne
RISTORANTE
(TORINO) Corso Vittorio Eman. II, n. 60 (TORINO)
aperto dal 15 Settembre.
rimpetto Stazione Porta Nuova, luce arrivi

Menu della sera
del 19 settembre.

Zuppa alla polonese all'italiana	L. 0 60
Farfalle al sugo d'arrosto	» 0 80
Maccarelli di mare alla papillote	» 0 60
Tinche spaccate alla Gregoire	» 0 80
Faut-filet di vitello alla Richelieu	» 1 00
Cassola di maiale alla savoiarda	» 0 60
Coste in salsa olandese	» 0 40
Patate alla duchesse	» 0 40
Tacchino alla broche al sugo di salsiè	» 0 80
Tonno all'olio con fagiolini in insalata	» 0 60
Riso alla mayonnaise	» 0 70
Latte-miele con meringa	» 0 60

Colazione L. 2,50 - Pranzo L. 3,50
(Vino compreso)

Oltre alla suddetta distinta, scelta cucina a piatti separati. — Servizio in sale, saloni, al piano terreno e primo piano. Sale a parte per pranzi.

Camere ed appartamenti d'albergo al primo piano e piano nobile per famiglie e persone sole.

FIERAMOSCA
Giornale Popolare di Firenze
16 anni di vita
3 Edizioni giornaliere
Dal **20 Settembre** uscirà in formato **magnifico** con maggior ricchezza di corrispondenze e di telegrammi dall'Italia e dall'Estero. Per il prezzo di abbuonamento è il giornale il più a buon mercato.
Per gli scritti rivolgersi esclusivamente alla Casa concessionaria **Haasenstein & Vogler**, Piazza S. Carlo, Torino.

ESPOSIZIONI NAZIONALI

di BELLE ARTI e d'ORTICOLTURA
FIRENZE 1896-97
I cataloghi ufficiali
ILLUSTRATI
da 40 incisioni in zincotipia oltre che da 10 tavole a colori hanno pagine intercalate, destinate alla pubblicità, offrendo in tal guisa un'eccellente occasione per qualsiasi *réclame*, la di cui efficacia è garantita dal brillante successo e dalla diffusione enorme riserbata a tali artistiche pubblicazioni.
Dirigersi subito esclusivamente alla **Casa Haasenstein & Vogler**, Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2, Torino.

Arti e Scienze

La serata Giraud. — All'Alfieri, iersera lo spettacolo d'onore del valentissimo brillante della Compagnia Ferravilla signor Edoardo Giraud ebbe l'esito che tutti prevedevano, cioè un esito di applausi continui da parte di un pubblico numerosissimo.

Dopo *I foghetti d'un cerighet* nei quali il serafante, il Ferravilla e la vispa e graziosa signorina Galli furono applauditissimi, si ebbe *L'ultim gamber del sur Firetta*, che fece mascellare dalle risa grasse alla comicità del Ferravilla, del Giraud, della Cornelli, del Razzero, e alla bravura della signora Ivon, del signor Cima, tutti applauditissimi.

Per ultimo si ebbe *Alta Follia* con i nuovi numeri, i quali in generale sono migliori dei precedenti; ma si potrebbero abbreviare sopprimendo l'ultimo, che è insignificante. Il pubblico li accolse con applausi e volle il *bis* di parecchi.

Comicissimi Giraud, Caravati, Moneta, Milla, le signore Cornelli, C. Galli, Bianchi e Nesti.

I numeri migliori sono *L'Ecole*, noti brillantissimi versi di *Verpa*, *Le Trouvier e la bonne*, diretto del signor Bianchi e Galli e *Gir e Cop*, duetto comico-tedesco cantato con irresistibile comicità dal Giraud e dalla Cornelli.

Per giovedì sera si annunzia l'applauditissimo lavoretto del nostro collega C. Denaria: *I misteri d'amor*.

Concorso ad un posto di professore di pianoforte a Vercelli. — Il regio Istituto musicale di Firenze ha aperto il concorso ad un

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(2)

Orgoglio vinto

ROMANZO NUOVO

di ARMANDO LAPOINTE

Luigi di Kernevel tentò dimenticare la perdita che aveva fatta dandosi ad una vita di piaceri, di dissipazioni, di rovinose eccentricità.

Quando, per caso, qualche amico o vicino tentava timidamente di fare un'osservazione alla vecchia marchesa a proposito della condotta di suo figlio, ella rispondeva semplicemente:

— Il marchese di Kernevel si comporta da gentiluomo.

Il patrimonio dei Kernevel era pertanto più considerevole per la vastità dei suoi domini che per l'importanza delle sue rendite. Luigi di Kernevel, che ne aveva solo l'amministrazione, fu ben presto costretto di ricorrere agl'imprestiti per mantenersi nella vita grandiosa e imprevidente che conduceva.

In quell'epoca la nobiltà di Bretagna e di Vandea, che viveva nelle sue terre, giuocava enormemente. Era una passione il giuoco, era una febbre che nulla poteva calmare. Gli esempi di rovine che si rinnovavano frequentemente non bastavano per chiudere l'abisso nel quale inabissavansi tutti quegli uomini giovani e vecchi che, non sapendo come impiegare la loro attività, passavano le notti attorno al tappeto verde di qualche lurida taverna di villaggio o di cittadina, ritrovo abituale dei giuocatori di tutta la regione.

Il giuoco era stato pel marchese, dapprincipio, una divarsione al suo dolore; ma divenne presto una passione sfrenata, e le richieste di imprestiti si fecero così frequenti che venne il giorno in cui il marchese non trovò più prestatori.

Quel giorno, obbligato a contare, s'accorse che era rovinato e che ai suoi figli rimarrebbe appena appena di che vivere ben poveramente. La sua ragione, di già scossa dalla morte della moglie, non resistè a quel nuovo colpo e si alienò completamente. Quei dieci anni di dolore e di vita sregolata avevano rovinato anche la sua salute; infermo di corpo e di mente, il marchese visse ancora pochi anni mercè le cure di suo fratello Giovanni e morì quindi nelle sue braccia.

La vecchia marchesa approvò la morte di suo figlio con uno stoicismo che faceva più onore alla forza del suo carattere che alla sensibilità del suo cuore; ella riprese la direzione della casa, si costituì capo di famiglia e s'allontanò vieppiù dal suo secondo figlio e dai suoi nipotini.

Il conte Giovanni aveva deciso di consacrare la sua vita all'educazione dei figli di sua fratello, Elena e Massimo. Tutto l'affetto del suo cuore egli lo aveva dedicato a quelle due giovani creature, alle quali erano mancati i raggi divini dell'amor materno e, nello stesso tempo, le calde tenerezze d'un padre.

Dopo la morte di Maria Angela i bambini non avevano mai lasciato il loro zio. Col pretesto che le sue continue assenze non gli permettevano di sorvegliare abbastanza i figliuoletti, il conte Giovanni aveva pregato il marchese, suo fratello, di affidargliele. La sua vita era, sino allora, non aveva avuto scopo nè troverebbe ora uno degno di un cadetto della casa di Kernevel.

Il marchese conosceva le grandi qualità di cuore e l'alta intelligenza del conte Giovanni; egli incominciava a sentire quella insanità di cervello che precorreva alla sua fine miserabile; prese i due bambini, li baciò piangendo e li mise nelle braccia del conte, dicendogli:

— Sii loro padre!

Giovanni di Kernevel fece mettere Elena e la sua governante, Massimo e la sua nutrice in un appartamento attiguo a quello da lui occupato e passò la sua vita coi due fanciulli, prodigando loro tutte le cure d'un padre.

I figliuoletti crebbero sotto la tenera sollecitudine di quel buon zio, che era tutto per loro; quando furono in età di cominciare a studiare, il conte raddoppiò i suoi sforzi, e nello stesso tempo che con esercizi quotidiani intendeva a sviluppare i loro corpi, gradatamente s'adoperò per aprire le loro giovani intelligenze.

Ai giuochi della prima infanzia succedettero gli esercizi forti e salutari e gli studi intellettuali che dovevano fare un giorno della signorina Elena di Kernevel una fanciulla dotata di tutte le qualità del cuore e dello spirito, e di Massimo, il degno erede del nome di Kernevel.

Quando suo padre morì, Elena aveva quattordici anni e tutte le grazie della giovinezza e la precoce maturità d'intelletto risultante dalla forte educazione ricevuta. Tuttavia quella educazione, per essere stata fatta sola, aveva bisogno di completarsi con un anno di soggiorno in convento. Elena fu dunque messa, per un anno, a Quimperlé, dalle suore del Sacro Cuore.

Tutto assorto nelle cure che dava ai suoi figli di adozione, e perfettamente soddisfatto della sua parte di cadetto di famiglia che aveva accettata, il conte Giovanni non s'era mai preoccupato della gestione di suo fratello e la rovina era venuta senza che egli se la immaginasse.

La tranquillità del suo spirito, così completa a quel riguardo, fu turbata, qualche mese dopo la morte del marchese, dalle confidenze dell'ex-intendente della famiglia, l'amico il più devoto e il più sicuro della casa di Kernevel.

II.

Quell'ex-intendente si chiamava Giovanni Dubern; era nato nel villaggio di Kerneval ed era stato, nella sua gioventù, marinaio. All'età di vent'anni, innamoratosi di una bella fanciulla di Douarneuy, figlia di un maestro di scuola, l'aveva chiesta in moglie e suo padre, ma il buon uomo, benchè nato in riva al mare, adorava la terra ferma e non voleva un genero cui i pericoli del suo mestiere sgomentavano ogni giorno alla morte. Significò la sua volontà al giovane Dubern, e questi, che conosceva la testardaggine del vecchio bretone, non tentò neppure di lottare con una volontà così chiaramente espressa. Il marchese di Kernevel era allora in Bretagna; Giovanni Dubern fu a raccontargli le sue pene; il marchese lo fece parlare, e trovandolo intelligente, istruito e pieno di buona volontà di lavorare, gli offrì il posto d'intendente del dominio di Kernevel.

(*Continua*).

Torino — Roux - Frassati e C. — Torino

È pubblicato.

CARLO REYNAUDI

LE VALLI DEL CANAVESE

Ceresole Reale

e

LA VALLE DELL'ORCO

Con copertina artisticamente illustrata e numerosissime fotografie artistiche

— Un bel volume formato tascabile —

Prezzo L. 0 75.

È pubblicato.

Editori ROUX FRASSATI e C°

Torino.

Taglio d'abito 8 metri alto metri 1.40 L. **4.**
Vestito fatto su misura L. **14.**

UOMO O SIGNORA

VESTITI ELEGANTEMENTE

PER SOLE L. **4** OGNI VESTITO

Stoffa bella e di durata

Domani nei Grandi Magazzini della cessata Cooperativa Commerciale, siti in via Speronari, n. 6, Milano, avrà luogo una grande speciale Liquidazione dei seguenti articoli con spedizione in tutta l'Italia ed all'Estero.

Taglio di abito 8 metri drap pour dame, alto 1.20 L. **4.**
Vestito bello e fatto L. **14.**

1ª Liquidazione

Acquistato dalla ditta col 60 0[0] di ribasso sul prezzo di vendita. — Liquidazione con perdita della ditta del 5 0[0] per liquidazione causa la fine stagione.

OCCASIONE UNICA

Crepton disegni bellissimi e colori solidi alto cent. 70 ogni taglio di m. 8 sufficiente per un vestito L. 2.60.

Zefir disegni e colori idem ogni taglio di m. 8 sufficiente per un vestito L. 2.95.

Mussola lana, vera inglese, colori oscuri, alta m. 0.80 ogni taglio di m. 8, sufficiente per un vestito L. 6 — Spolverini da viaggio in alpagas L. 3.95 ciascuno.

Stoffa lana vergini, con righe, alta cent. 80 ogni taglio di m. 8 sufficiente per un vestito L. 10.

Crepton lana inglese finissima alto m. 1 ogni taglio di m. 6, sufficiente per un vestito L. 9.

Questa liquidazione si ritiene conclusa entro 20 giorni dalla data del presente avviso, dopo tale termine la merce attiva viene chiusa nei sotterranei.

2ª Liquidazione

STOFFE per UOMO

Elegantissimo taglio di vestito alto m. 1.40 stoffa diagonale pesante ogni m. 8 sufficiente per un vestito L. 4.

Idem cheviot alto m. 1.40 ogni m. 8 L. 4.50.

Idem qualità superiore alto m. 1.40 ogni m. 8 L. 6.

Idem qualità extra alto m. 1.40 ogni m. 8 L. 9.

Cheviot inglese finissima lana pettinata stoffa per inverno altezza m. 1.50 colori a scelta ogni taglio di m. 8 sufficiente per un vestito L. 15.

Idem qualità superiore alto m. 1.50 L. 16.50.

Zigrino vero inglese per abiti da sposalizio alto m. 1.50 ogni 8 m. L. 19,50 e L. 21.

Stoffa pettinata inglese per uomo, liquidazione speciale per fine stagione con perdita del 5 0[0] ed acquistato dalla casa con ribasso del 60 0[0] al m. alto m. 1.50 L. 5.50

Zigrino pesantissimo per inverno alto m. 1.40 ogni m. 8 L. 12.

Stoffa per mantelli diagonali tutta lana al metro L. 1.95.

Idem panno nero finissimo alto m. 1.40 al metro L. 2.75.

Idem qualità più pesante nero e blou adatto anche per paletot d'inverno alto m. 1.40 al metro L. 5.

Stoffa per sacerdote alta m. 1.40 adatta per sottana e mantello al metro L. 3.

Stoffa renforcé per sacerdote alta m. 1.80 al metro L. 4.50.

STOFFE per SIGNORA

Drappo pour dames colori assortiti stoffa d'immensa durata e figura, benchè per vendere a senza reclame in pochi giorni si sono venduti oltre 1000 tagli di vestiti, ogni vestito di m. 8 alto 1.20 L. 4.

Idem stoffa tartan colori e disegni bellissimi alta m. 1 ogni taglio di 6 metri L. 5.10.

Drappo lana finissima inglese alta m. 1.00, detto anche mezzo qualunque gradazione di colore al metro L. 2.50 (affrettare).

Cheviot inglese finissimo per signora altezza m. 1.10 ogni taglio di m. 6 L. 10.75 (raccomandata).

Flanelline inglesi in cotone alto m. 0.80 al metro L. 0.85.

Flanello di lana alta m. 1.30 colori chiari al m. 1.50, L. 2.

Astracan per guarnizione mantellino da signora o paletò alta m. 1.40 al metro L. 6.50.

Stoffa lana jaquard finissima per mezza stagione alta m. 0.90 ogni taglio di m. 7 sufficiente per un vestito da signora L. 10.50.

MAGLIERIE

Maglie in cotone bianche fortissime a L. 0.75 ciascuna.

Mutande idem a L. 0.75 ciascuna.

Maglie della salute felpate uso pelo di coniglio L. 1.50.

Altre più fine L. 1.90. Mutande idem L. 1.80, L. 1.80.

Farsetti a maglia uso militare in lana bianca colore naturale L. 2.

Corpetti di lana a L. 1.20.

Mutande di lana a L. 0.80 e L. 1.50.

MAGLIERIA INGLESE

Maglia in lana pettinata finissima, durata garantita non meno di 5 anni, di qualunque grandezza e peso, a seconda del peso ciascuna maglia L. 2, L. 2.50, L. 3, L. 4, L. 5, L. 6, L. 7. Le maglie da L. 7 sono pesantissime e grandissime da poter essere portate da un uomo di corpo gigantesco.

Magliaria per signora in lana pettinata guernita in seta a L. 2,50, L. 3.

Lucio detto anche *fichiù* per signora L. 0,80, L. 1,25.

Sottana in lana finissima L. 4,50 e L. 6,50.

Scialli in lana finissima e sciarpe a L. 1,50, L. 2, L. 2,50, L. 3,50, L. 4,50.

MAGLIERIE per BAMBINI

Vestiti a maglia a L. 0,45, L. 0,55, L. 0,95 a seconda la statura cioè di 3, 5 o 8 anni.

Costumini alla marinaia lana mista blou e marrone a L. 1,75, L. 2, L. 3, a seconda dell'età cioè di 3 anni, 5 anni, 8 anni.

CALZOLERIA

Scarpe per casa in tela o velluto con suole di cuoio a L. 1.75, L. 1.95.

Idem in pelle gialle o nere a L. 2.95, L. 3.25, L. 3.50.

Scarpe fortissime, garantisco la durata tanto per città come per campagna L. 6.

Altro scarpe elegantissime e forti per signore L. 3.95, L. 4.50, L. 5, L. 6.

Idem per donne a L. 6, L. 7.25, L. 9.

Tomaie in vitello di Francia per uomo. — Queste tomaie sono con elastici fodere e tranti completo per essere suolate L. 3.50.

ABITI CONFEZIONATI

Calzoni per uomo L. 2.50, L. 3.

Giacche L. 6, L. 8, L. 10.

Camiciotto per signora L. 2.50, L. 3, L. 3.50.

Giacche per signora L. 8, L. 10, L. 12.

Mantellino per signora L. 2.50, L. 3, L. 4, L. 6, L. 8, L. 10.

Mantelli a ruota intera, lunghi fino al polpaccio, per uomo, basta indicare la statura per la spedizione, L. 6.95, L. 8.95, L. 12, L. 15.

Vestiti confezionati completi su misura a L. 15, L. 18, L. 25, L. 30.

Paletot su misura L. 12, L. 15, L. 20, L. 25.

Per le misure inviare la misura regolare dei sarti.

CAMICIE ed ALTRI ARTICOLI

Camicie lana a doppio petto, ecc., a L. 1.40, L. 1.50, L. 1.70.

Camicie nere a L. 1.50.

Camicie in tela bianca per donna con guarnizioni a L. 1.95, L. 2.35.

Camicie bianche per uomo in madapolan con davanti inamidati a L. 2.50.

Idem con davanti e polsi in tela a L. 3.50 e L. 4.

Camicie merinos felpate uso pelo di coniglio a L. 2.25, L. 2.50.

Spenger gilet sostituisce la giacca nei lavori L. 2.25.

Colli in tela una ogni 6 colli L. 1.50, L. 2, L. 3, indicare se si vogliono dritti, rovesciati o punti.

Polsi in tela ogni 6 paia L. 2.75, L. 3, L. 4.

Cravatte di seta ogni douzina a L. 3, L. 3.50, L. 4.50, L. 6, L. 8, L. 12.

Cappelli ogni douzina L. 0.60, L. 10.50, L. 15, L. 18, L. 30.

Busti per signora L. 0.90, L. 1.50, L. 2, L. 3.50, L. 4.90.

Guanti per signora ogni douzina L. 1.80.

COSTUMINI alla MARINAIA

Costumini alla marinaia in lana pesante per bambine da 3 a 6 anni con mantellina relativo berretto L. 3.50.

Berretti isolati alla marinaia per bambini L. 0.70.

Idem per scolari con due galloni d'oro L. 0.75.

Fascie per bambini ogni tre metri sufficiente per una fascia L. 0.90.

Cuffie per bambini in piquet bianco L. 0.90.

Pavaglioli idem L. 0.90.

Cuffie in lana finissima inglese L. 1.

TELERIE

Pezza di m. 40 di ottima tela per famiglia L. 18.40.

Idem tela, tipo unico, speciale della casa, qualità non plus ultra, 40 metri, alta metri 0.70 L. 14, m. 40 alta m. 0.80 L. 16, m. 40 alta m. 0.90 L. 18.

Tela lino alta cm. 70 L. 0.65, alta cm. 80 L. 0.85, alta cm. 90 L. 0.75 al metro (Specialità della Casa).

Tovaglioli di cm. 60 per 60 di lato ogni douzina L. 1.80.

Idem a L. 2.40 — Idem di cm. 70 per 70 più forte L. 3.

Tovaglie di cm. 90 per 150 L. 0.80.

Asciugamani L. 0.35, L. 0.50, L. 0.80, L. 1 ciascuno.

Idem a spugna L. 0.75, L. 1.25 ciascuno.

Tovaglia in pezze alta m. 1.20 al metro L. 0.80.

Idem alta m. 1.50 al m. L. 1.10.

Servizio da tavola di 6 persone di vero lino L. 4.50, L. 6.50.

Fazzoletti per bambini ogni douzina L. 0.85.

Idem per uomo L. 1.80, L. 2.50, L. 4.20, L. 6 ogni douzina.

Calze per bambini ogni douzina di paia L. 1.20 e altre a L. 1.80, L. 2.40, L. 3.

Calze per uomo ogni 12 paia L. 1.80, L. 3.60, L. 4.80, L. 6, L. 8, L. 12.

Idem per signora ogni 12 paia L. 3.60, L. 4.80, L. 6, L. 8, L. 12.

OREFICERIA

Anelli in 18 carati L. 2, L. 2.75, L. 3, L. 4.50, L. 5, L. 6.

Orecchini in 18 carati L. 2.75, 4.50, L. 6, L. 8.

Orologi a svoglia L. 3.70, L. 4.80, L. 9, L. 10, L. 12.

Sveglie a musica L. 14.50, L. 17.

Remontoir in nichel L. 5.95, L. 6.50, L. 7.90.

Remontoir ossidato L. 7.95, L. 9.95, L. 12.95.

Remontoir argento L. 12.95, L. 14.95, L. 16.95, L. 18.95, L. 20.95.

TAPPETI e COPERTE

Sottopadovani L. 0.40, L. 0.90, L. 1.25, L. 2.75, L. 3.

Tappeti per tavolo damasco cm. 100 per 120 L. 2, cm. 150 per 150 L. 3,50, cm. 180 per 180 L. 5.

Tappeto turco misto seta o oro cm. 130 per 130 L. 5,95, cm. 150 per 150 L. 10, cm. 170 per 170 L. 12, cm. 180 per 180 L. 15.

Coperte seta damascato per letto ad una piazza L. 10, per letto ad una piazza e mezza L. 12, per letto a due piazze L. 15, per letto grandissimo L. 19.

Copra guanciali, grandezza cm. 140 per 100 con 8 frangie L. 5.

Quanto coperte di pura seta damascate, colori assortiti e cioè tutta granata, tutta verde, tutta celestina, tutta gialla, tutta oliva, oppure granata damascata gialla, celestina gialla o altre combinazioni.

Tappeti per tavole da osteria, in lana verde e rossa, altezza m. 1.40 al metro L. 1.80.

Tappeti damaschi ultimissimi e signorile per panneggiamenti di finestre o portiere effetto straordinario altezza m. 1.20 al metro L. 1.50, L. 1.75.

Tendine per finestre altezza cent. 50 ogni 4 metri sufficienti per una finestra L. 1.20, L. 1.40. Tende ghipure per finestre L. 2.50, L. 4.50 al paia. Tende o portiere egiziane L. 2.95 ciascuna.

Spugne per lavare vetri e per bagno, ecc. L. 0.05 L. 0.15, L. 0.25, L. 0.40, L. 0.60, L. 1, L. 1.50, L. 2, ciascuna a seconda la grandezza.

Mandolini a 8 corde sistema Napolitano o Romano, il non plus ultra dei mandolini per suono e bontà, alcuni li vendono come novità a 50, a 60 lire ciascuno. La nostra Casa è l'unica che li mette in vendita a L. 11.50 franco di porto.

In corso di stampa il secondo supplemento al Bollettino delle Liquidazioni N. 6.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE-CLEMENTE - Via Speronari, 6, Milano.

GRATIS a richiesta con semplice biglietto di visita spedisco il Grande Bollettino delle Liquidazioni N. 6 e, appena stampato, anche il supplemento. — Chi dà una commissione è inscritto nell'archivio dei clienti e riceve per tutta la vita tutti i bollettini e cataloghi della Casa. — Desiderando la spedizione contro assegno anticipare il quinto dell'importo. — Il trasporto di L. 0 60 o L. 1 per ciascun pacco può essere spedito anticipatamente o pagato alla consegna. — Commissioni superiori alle L. 50 franche di porto. — Superiori alle L. 200 franche di porto e sconto del 5 0[0]. 10174 M

Questo finissimo sapone non è indurito, come la gran parte dei saponi da toeletta, con eccesso di alcali che rovinano la pelle: esso è perfettamente neutro; è a base di purissimo olio d'oliva e di sostanze balsamiche, le quali lo rendono dolcificante in modo superlativo, e vantaggioso per la pelle delicata delle signore e dei bambini.

GUARDARSI dalle FALSIFICAZIONI

Il vero Sapol si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., Milano, a L. 1.25 il pezzo, più cent. 50 per il porto; tre pezzi L. 3.25 e sei pezzi L. 12.50, franchi di porto. — Ai medesimi prezzi, il Sapol si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie, Negozi di Mode e Stabilimenti di bagni.

Cinti erniari

per qualsiasi caso di tumore, come pure per precauzione, sono fabbricati nel modo più perfetto dall'**ISTITUTO ROTA, Torino**, piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42.
Esportazione 16

PRIVATIVA INDUSTRIALE

del 18 agosto 1895 — Reg. Att. Vol. 72, N. 260, per: **«Perfezionamento nella generazione e vaporizzazione istantanea»**.

Se ne offre la **vendita o delle cessioni di licenze d'esercizio** dalla proprietaria **Compagnie de la Cimaudière Alcoto a Parigi.**

Per trattative rivolgersi all'*Antico Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione e Marchi di Fabbrica*, ing. Eugenio C. H. CASETTA, via Barbaroux, 2, Piazza Castello — *Torino.* c 10255 c

ANTICO E PREMIATO STABILIMENTO

DI

NEGRO STEFANO (già Negro e Noisette)

Alpignano - Torino.

Estesi vivai di piante fruttifere, rosai, conifori, arbusti sempre verdi ed a foglie caduche, piante per viali, boschi e campi. — **Impianto** di Parchi, Giardini e Frutteti.

Completa garanzia.

Guarnizioni di Terrazzi, *Balaustre*, ecc.

Catalogo gratis a richiesta. c 10253

Cercasi villa

cui calli vicino Torino o casa alle barriere composta di 6 camere comprese la cucina e sala da pranzo, con giardino ombroso, con diritto di godimento esclusivo da affittarsi per l'autunno prossimo.

Scrivere al N. c 10276 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Alla Stazione di P. N.

sotto i portici di via Sacchi, n. 12: Al presente tre bellissime botteghe uso negozio, ufficio, ecc. c 10093

Alloggio 2 grandi camere, cucina, entrata, balcone verso via, L. 264. Altro mezzo a nuovo, luogo balcone a mezzodì, acqua pot., gas, cantina, L. 300. — Via Didone, 24. c 10214

Si affitterebbe

giardino per uso commercio, posizione splendida, città presso Torino. Molte rose e fiori, serre, acqua abbondante, vasche, bella casetta d'abitazione. Miti pretese.

Scrivere al N. c 10305 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DA AFFITTARE

pel 1° ottobre 1896

in via Cavour, 28: Alloggio a pianterreno di 9 membri con due cantine e soppalco, gas, acqua potabile e calorifero.

Visibile dalle ore 14 alle 16. c 10277

Da affittare al presente via Lagrange, 17

Grandiosi locali al piano terreno coll'uso del cortile e ponte a bilico.

Dirigersi ivi dal portinaio o dalla Ditta Biancotti Desteffani e C., via Andrea, 9, Torino. c 9683

Da affittare al presente

via San Quintino, **24**

alloggio di dieci membri al primo piano. c 10241

Via Mazzini, 60

piano terreno, **alloggio e nuovo** di tre camere, acqua, cesso, gas, cantina. c 9975

DA RIMETTERE

per motivi di salute, avviato magazzino da vino ingrosso e minuto, nel centro Torino. — Scrivere alla Cassetta 25, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10291

Occasione favorevole

PALAZZINA

con scuderia, rimessa ed ombroso giardino, vendesi in Torino. Mora al pagamento.

c 10170 *Not.* TORRETTA.

CHIERI

Buona speculazione

Causa decesso

Avviatissimo negozio di cancelleria ed articoli per la pittura, posizione centrale, cederebbesi a buone condizioni, anche con mora al pagamento. — Per informazioni rivolgersi al signor Meriano, Edicola giornalistica, **Chieri.** c 9980

PER SOLE LIRE 10

spedisco contro assegno una magnifica **Armonica concerto Italia**, 32 c[m] altezza, 10 tasti, 2 registri, 2 bassi, 2 otturatori, 2 mantici doppi, muniti di ripari di acciaio agli angoli, tastiera aperta con tasti nichellati, musica d'organo con due intonazioni.

Il detto istrumento con 3 registri perfetti e musica d'organo con tre intonazioni **14 lire**; con 4 registri perfetti e musica d'organo con 4 intonazioni sole L. **16.50.**

Metodo per imparare gratis.

Porto e imballaggio L. 2.

Casa tedesca per l'esportazione di Armoniche **Robert Hunderf**, *Neuenrade in Westfalia* (Germania). 10042

Col 1° prossimo ottobre

la sede del

Collegio-Convitto Maschile

DI **RIVOLI**

sarà nei grandi locali, appositamente preparati, di via Maestra, N. 85, quasi dirimpetto alla stazione della ferrovia, a mezz'ora da Torino e da Alpignano.

Rette mensili L. **30** e L. **40.**

Scuole elementari municipali e private — Scuole tecniche e ginnasiali — Corsi accelerati. c 9996

CITTÀ di RIVOLI

Collegio-Convitto Femminile

Scuole elementari

Municipali e Private

Scuola Complementare.

Rette mensili L. 25 e L. 30.

Aria ed acqua eccellenti, tali che fanno godere allo alunne una salute ottima — A mezz'ora da Torino e da Alpignano — Stupende passeggiate in pianura ed in montagna — Lieto soggiorno — Spesa limitatissima — Pianoforte e canto.

Lo domande al Sindaco di Rivoli 9997 Comm. Carlo Bollani.

DOM° FONDINI

DEPOSITO

DI

CARBURO DI CALCIO

Via Solferino, 16

MILANO. 10186 M

N. Levatrice Aghina.

Pensione per **gestanti** da L. **50** in più. Assistenza e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 15, Torino.** c 203

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Si spedisce **Listino Speciale** - che comprende ultime novità - con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Prosch, Milano.** 41

Cinture ventriere.

Grande assortimento in tutte le forme e generi, si confezionano anche su misura, garantendo la perfezione del lavoro. Le signore saranno servite da commesse molto pratiche. — **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 9, *Torino*. (Casa di fiducia). 6702

Costigliole d'Asti.

Il Dott. FILIPPONI ARISTIDE, qui da quattro anni **medico-veterinario** condotto, avverte i colleghi i quali intendessero concorrere a questo posto, che egli non lascierà questa residenza, anzi continuerà con maggior sollecitudine a mio scapito la sua clientela. 10119

Per impiego

Cercasi subito Ragioniere e Contabile esperto per importante Ditta in Torino. — Scrivere a R. 231 F. Torino. c 10310

Ventitreenne

licenza tecnica, pratico contabilità cerca impiego. Serie referenze. Scrivere M. G. R., via Lagrange, n. 10. c 10333

ORO per ricami bandiere, paramenti e arredi chiesa. Stoffe, galloni, frangie, Statue. — Indirizzo e Geigi via Mercanti, n. 7. Torino 495

Biciclette modello 1896

garantite un anno, vendo qualunque prezzo. — Due biciclette Wilwhirth usate. — Un triciclo.

GROSSO, via Roma, 27, piano 1°. c 10300

Bicicletta inglese, nuova, con accessori, pagata lire 300, vendesi per sole lire 215. — Accasa, via Dericis, n. 9, Torino.

Bicicletta inglese, usata, vendesi per lire 125; altra nuova per L. 185. Trattoria d'Acqui, via Bertola, 9, Torino.

Bicicletta inglese, nuova, per sole L. 200 vendesi. — Via Roma, n. 40. c 10342

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola-Minimum L. 1

Edera. Potendo non trasmettersi è meglio venire abbracciarti, intanto pensa se fine mese puoi effettuare viaggio tuoi parenti, scrivimi. Ti..... ardentemente tutta. c 10343

Viola. Mancano tue lettere mi addolora. Procura sollecitare ritorno. Devo cose comunicarti, che modificheranno convegni futuri. Ti ama tanto. B..... c 10287

CEROTTO INFALLIBILE

PER **CALLI**

Lire 1 il rotolo.

Farmacia GIORDANO

via Roma, 17 — Torino.

Madri Puerpere

Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute, usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA**, pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.**

I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

F. BISLERI e C. — MILANO.

Nella scelta di un liquore conciliate la **Vostra salute** colla bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il ***Ferro-China-Bisleri*** che costituisce un'ottima preparazione per la cura dello diverse Cloroanemie. La sua tollerenza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al ***Ferro-China Bisleri*** un'indiscutibile superiorità. » 9421

CORRIERE MARITTIMO E TERRESTRE

pel

trasporto a domicilio in qualunque parte d'EUROPA e delle AMERICHE di mercanzie di qualsiasi qualità e peso

Facilitazioni nei pagamenti — Anticipi sulle merci

TARIFFE MINIME

Dirigere domande e schiarimenti alla Ditta

FRANK MORRISON & C.

con sedi in EUROPA e nelle AMERICHE. 9071

GENOVA - Via S. Lorenzo, N. 6, int. 3 - GENOVA

Convitto Civico - Racconigi

Regia Scuola Tecnica — Scuole Elementari — Corso accelerato per Scuola Tecnica e Ginnasio inferiore. — Domandare programma al Direttore prof. **Canonica** od al Sindaco. 7537

VASTI LOCALI con FORZA MOTRICE

da affittare al presente. 9808

Rivolgersi all'Officina MICHELE ANSALDI, via Ponte Mosca, 40.

Sorgente Minerale di Torino

Alcalina magnesiaca ferruginosa

a VILLA CANDOLFI (Madonna del Pilone) TORINO.

Ingresso al Tempio della Salute 20 c. 6396

PER ABBONAMENTI FACILITAZIONI.

LEGNAME NOCE STAGIONATO

Prezzo ridotto assai.

I. SALVADORI e C.

Via Nazzena, 40 — TORINO. 7451

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.